ANNO XXXIII — Mercoledì 25 Febbraio 1880 — N. 54

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Roma, 24 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che il telegrafo ci segnala, accusa la Russia di voler ingenerare nel popolo la persuasione che si abbia a temere un attacco dalla Germania. Argomento ne sono le fortificazioni sopra i confini occidentali dell'impero state ultimamente ordinate dal governo di Pietroburgo. Ma non potrebbero i giornali di Pietroburgo ritorcere l'accusa contro il principe di Bismarck? Se gli aumenti delle forze militari divisati dal governo tedesco non nascondono qualche disegno ostile alle potenze vicine, non si sa più come spiegarli altrimenti. La Germania non è tanto ricca da permettersi, per mera ostentazione, il lusso di un esercito, che assorbì, dal 1872 al 1880, come è stato provato dal signor Richter in un recentissimo opuscolo, la somma di oltre 4 miliardi di marchi. Non vogliamo dire che essa covi in petto dei disegni di conquista. Si può anche ammettere, conforme alla verità, che si preoccupi esclusivamente della propria difesa. Ma la Russia, mentre fortifica i suoi confini occidentali, intende forse a diverso fine? Sarebbe, per dire il vero, strana pretesa quella del giornalismo tedesco, se volesse negare agli Stati vicini il diritto di pigliare quei provvedimenti di sicurezza, che la Germania prende nel proprio interesse e senza riguardo ad alcuno. Che risponderebbe la *Gazzetta della Germania del Nord* se la stampa di Pietroburgo rimproverasse il governo tedesco di eccitare la nazione a temere un attacco della Russia e di destarvi delle effervescenze bellicose col divisare nuovi aumenti delle formidabili sue forze militari?

Le fortificazioni ordinate dal governo russo sopra i confini occidentali dello impero sono la conseguenza dell'oscura situazione politica dell'Europa. Nessuno dovrebbe avere motivo di lagnarsene. Si dovrebbero anzi dolere, e con ragione, le popolazioni dell'impero, se il governo, lasciandosi addormentare dalle pacifiche dichiarazioni ufficiali, non provvedesse ad assicurare il paese per ogni verso, e quindi anche verso la Germania, da tutte le possibili offese dei nemici esterni. Certamente la stampa russa si diverte a mantenere desto il proprio governo. Nel quale cômpito eccede forse i limiti del convenevole. Lo *Czas* attribuiva, non ha guari, alla Germania, l'intenzione di annettersi le provincie del Baltico. L'articolo odierno della *Gazzetta della Germania del Nord* ripete, in senso inverso, il medesimo concetto. Con questo sistema di reciproche insinuazioni si eccitano davvero nei popoli delle passioni pericolose e si costringono i governi ad armare ed a fortificare. Invece di cercare la ragione dell'antagonismo tra la Germania e la Russia negli atti dei rispettivi governi, i giornali dei due imperi dovrebbero esaminare con imparziale coscienza, se non ne abbiano essi stessi, col loro linguaggio intemperante e sospettoso, la maggior colpa.

Si ritiene generalmente a Berlino che questi articoli del giornale ufficioso del principe di Bismarck non siano sinceri e mirino particolarmente a produrre sul Reichstag, mentre sta per incominciare la discussione della legge militare, un'efficace impressione. Il *Reichsbote*, organo del partito conservatore, lo dichiara esplicitamente. E il medesimo sospetto trapela da un articolo dei *Preussische Jahrbucher* sopra la politica estera della Francia e sopra il progetto di legge militare, nonchè da una cosidetta corrispondenza dal Belgio pubblicata in essa Rassegna. L'articolo è stato commentato da tutta la stampa tedesca e in ispecie da quella del partito liberale-nazionale. I più non vi vollero vedere altro che un esempio della tattica tradizionale dei nazionali-liberali, i quali lusingano l'amor proprio nazionale per volgere in loro favore l'opinione pubblica, atteggiandosi ad antagonisti della Francia. Essendo essi obbligati dai loro principii a respingere l'esercizio biennale del bilancio, che sarà forse votato dal partito clericale, i nazionali-liberali si propongono di riprendere il loro posto nella maggioranza ministeriale, approvando la legge militare, che sta molto a cuore al principe di Bismarck e alla quale occorre ora di acquistare il favore del paese. Il secondo articolo, o lettera dal Belgio, pubblicata medesimamente nei *Preussische Jahrbucher*, sembra tendere per altra via al medesimo scopo, perchè si sforza di convincere l'opinione pubblica che la Germania trova un compenso alle sue spese militari nell'accrescimento della sua potenza e della sua influenza all'estero. Vi si rappresenta il Belgio come attratto sempre più nell'orbita della Germania. L'elemento tedesco, che il Belgio incomincia ad accogliere con simpatia e a proteggere, non tarderà, dice l'articolo, a prevalervi completamente. Ma non siamo ben sicuri che questi argomenti bastino a vincere l'opposizione degli avversari delle nuove spese militari.

LE RELAZIONI DELL'ITALIA COLL'ESTERO

La *Perseveranza* ha pubblicato alcune corrispondenze da Roma, le quali concordano in gran parte con ciò che noi stessi abbiamo scritto non ha guari, intorno alle nostre relazioni colle potenze estere, in risposta al *Diritto*. E notiamo che il giornale ufficioso non ha finora risposto in modo soddisfacente nè alla *Perseveranza* nè a noi. E soprattutto non ha dimostrato l'insussistenza o l'inesattezza dei fatti narrati dal corrispondente della *Perseveranza* e che appunto per ciò stimiamo utile di riassumere.

Afferma dunque quel corrispondente che « il gabinetto di Vienna fu lasciato « libero dal principe di Bismarck di « agire contro l'Italia, quando giudicasse necessario di farlo a sua tutela. » Aggiunge poi che il principe di Bismarck spinge il barone di Haymerle a premere vigorosamente sull'Italia in questo senso.

Non sappiamo a qual fonte il corrispondente della *Perseveranza* abbia attinto le sue informazioni, ma non abbiamo duopo di far osservare che il linguaggio della stampa ufficiosa austriaca e germanica è tale da inspirare piena fiducia nell'autenticità di quelle notizie. Il principe di Bismarck tiene in pregio sovra ogni altra cosa, l'amicizia dell'Austria-Ungheria. Vede la Russia sconvolta da una delle più terribili rivoluzioni politiche e sociali, e il pericolo che, per frenar questa, a Pietroburgo si voglia cercar una diversione in una guerra di conquista. Al tempo stesso, intende che ogni tentativo della Russia contro la Germania sarebbe dalla Francia considerato come una favorevole occasione per una rivincita. L'alleanza austro-germanica è un argine a questi due fiumi che minacciano di prorompere. Questo abbiamo detto altra volta e dimostrammo eziandio essere supremo interesse del principe di Bismarck, in questa condizione di cose, l'assicurarsi un'Italia non solamente neutrale (che la neutralità potrebbe cessare pel sopraggiungere di nuovi fatti) ma amica ed avvinta anch'essa all'alleanza dei due imperatori.

Da questa necessità è mossa la politica del principe di Bismarck a nostro riguardo. Così si spiegano la nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, e gli articoli degli altri giornali ufficiosi di Berlino. Il Cancelliere germanico dice apertamente all'Italia ch'egli non è disposto a difenderla contro i sospetti e neanche contro le pressioni del gabinetto di Vienna. E i giornali ufficiosi dei due imperi ci ripetono con raro accordo che l'unico mezzo di vincere le diffidenze e di mostrarci leali è di unirci all'Austria e alla Germania, che provvedono alla pace e alla sicurezza del mondo.

Or bene, noi abbiamo sempre detto al nostro governo: voi dovete cercare il bene del nostro paese e non soddisfare gli interessi dell'Austria, della Germania e di qualsiasi altra potenza salvo in quanto s'accordano con gl'interessi italiani. Siamo indipendenti fino a che le condizioni d'Europa ci permetteranno di serbarci tali. Se verrà giorno in cui saremo costretti ad assumere impegni, procuriamo di essere in grado di scegliere la via che a noi parrà più conveniente e non quella che ci verrà imposta.

Il governo dovrebbe certamente essere il miglior giudice delle necessità e delle opportunità che possono manifestarsi, e in ogni modo spetta a lui la responsabilità della condotta da seguire. Però, se ha veramente a cuore l'avvenire del paese, non deve scostarsi dai principii fondamentali della politica estera da noi esposti. E abbiamo anche detto al *Diritto* che il nostro programma ci pare essere veramente patriottico. Esso, in ogni caso, basterebbe a distruggere la stolta accusa che i moderati si compiacciano, per ispirito partigiano, di suscitar difficoltà al governo nazionale.

E, infatti, vediamo che la *Perseveranza*, dalla quale ci può accadere di dissentire qualche volta su alcune questioni interne di secondaria importanza, ma che ha comuni con noi i grandi principii della politica interna ed estera, giudica la presente situazione al modo stesso che la giudichiamo noi. Anche il citato corrispondente è d'avviso che le alleanze non si debbano stringere che per uno scopo ben definito. E conchiude colle seguenti parole, che di buon grado facciamo nostre:

Se l'Italia vuol camminare con sufficiente prudenza e fermezza in mezzo agli scogli della politica europea, deve da un lato non lasciar dubbio o pretesto alcuno che essa non desideri, non voglia la conservazione della pace; dall'altro deve provvedere alle eventualità dell'avvenire, per non trovarsi, il giorno in cui per avventura una guerra scoppiasse, nella impossibilità di risolvere secondo i proprii interessi, senza correre grave e immediato pericolo.

Adunque, vietare assolutamente qual si sia dimostrazione che possa turbare le buone relazioni colle potenze amiche e soprattutto coll'Austria; metterci in un assetto di difesa tale che la nostra libertà di deliberazione rimanga intera, perchè al coperto da un colpo di mano improvviso, ecco la conclusione a cui arrivo. ..... Quello che l'Austria fa, ci ammaestri e ci avverta.

Parole d'oro, savii consigli. Ma per seguirli occorrerebbero uomini che fossero persuasi essere una buona politica interna il fondamento di una buona politica estera. Non si tolgono i pretesti alle diffidenze se non si procede energicamente contro i nemici delle istituzioni e della pace pubblica. Non si rafforzano le difese se non si tiene in buon ordine la finanza. Gli errori all'interno si pagano sempre con umiliazioni e danni incalcolabili all'estero.

L'attentato di Pietroburgo

La *Lanterna* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 7/19 febbraio:

La popolazione di Pietroburgo dimostra in mille modi diversi la gioia ch'essa prova per aver veduto lo czar e la sua famiglia sfuggire al nuovo attentato dei nichilisti.

La maggior parte delle vie sono pavesate. Furono celebrati dei *Te Deum* in tutte le chiese.

La folla è sempre molto grande intorno al palazzo; essa emette, ad intervalli, degli evviva frenetici. Lo czar fu obbligato a mostrarsi più volte nella giornata sul balcone del palazzo, dove fu salutato dal popolo con grida entusiastiche e veri urli di gioia. Il freddo più rigido che regna in questo momento a Pietroburgo non ha interrotto un istante le manifestazioni.

Si sono formati degli attruppamenti davanti all'Università. La folla accusa gli studenti di essere i complici dei nichilisti. È grazie soltanto all'energia spiegata dal direttore della polizia che le minaccie e la collera del popolo non ebbero conseguenze spiacevoli.

Al sobborgo di *Wiborg Viborgsky Deutsche-stok*, dove si trova l'Accademia di medicina, e dove dimorano la maggior parte degli studenti di quest'Accademia, sono penetrati dei *mujiks* (popolani) in massa in un piccolo ristorante, e si sono precipitati contro alcuni studenti che vi si trovavano.

Gli studenti se la cavarono con alcune ferite.

Tratto d'audacia incredibile da parte dei nichilisti; essi affissero ieri mattina un nuovo proclama, che contiene nuove minaccie contro lo czar: *La libertà al popolo russo o la morte!* dice questo proclama. La guerra civile sembra scatenata nelle vie di Pietroburgo.

Malgrado le ricerche più attive, la polizia non ha ancora scoperto nulla. Quindi essa è accusata di negligenza e d'incapacità. L'amministrazione tutta, a quanto si assicura, subirà riforme importanti. Ogni istante si fanno nuove combinazioni.

Gli arresti si succedono senza interruzione; a quest'ora ascendono già a 160. Si assicura che l'Università sarà chiusa per qualche tempo e che professori ed allievi subiranno il più severo interrogatorio. È più che probabile che le feste del giubileo non avranno che una durata di alcune ore al più e si limiteranno a qualche ricevimento ufficiale al palazzo d'inverno.

—

Un dispaccio da Pietroburgo, 20, al *Voltaire*, reca:

« Posso assicurarvi che, qualunque siano state le sue intenzioni precedenti, lo czar non pensa più ad abdicare. La sera stessa dell'attentato, egli rivolse le seguenti parole alle persone del suo seguito: « Resterò al mio posto sino alla fine e non dispero, coll'aiuto di Dio, di vincere il flagello rivoluzionario e gli assassini che si sono introdotti nel mio amato popolo » Queste parole furono pronunciate in tedesco; le tengo da uno degli uditori. Lo czar ebbe parecchie crisi nervose il giorno dell'attentato, ed è in uno stato di completo abbattimento. Il dottore Botkinew non lo lascia. »

La proprietà collettiva

NELL'APPENNINO MARCHIGIANO

Macerata, febbraio 1880.

Nascoste agli occhi del mondo e quasi da tutti ignorate, esistono nel nostro Appennino da tempo immemorabile delle istituzioni, che per la specialità del loro modo di essere affatto agli antipodi colla teoria economiche e giuridiche, che sul diritto di proprietà imperano generalmente al giorno d'oggi, appariscono meritevoli di particolare considerazione. Trattasi di associazioni di montanari, di comunioni agrarie, simili a quelle descritte dal Laveleye nel suo libro: *De la propriété et de ses formes primitives*; notissimo agli studiosi delle scienze sociali. In Svizzera, cotali istituzioni si chiamano *allmenden* (beni di tutti), fra noi *Communanze, Università, Consorzi degli uomini originari*.

Il Laveleye, accuratissimo nelle sue investigazioni, che nel suo dotto lavoro prese ad esaminare questi istituti agrari, e questa particolar forma di proprietà presso tutti i popoli nelle varie epoche dell'incivilimento, sembra ignorare l'esistenza delle nostre *Comunanze*. Dopo aver constatato il passaggio dalla proprietà comune al *dominium quiritarium* presso gli antichi romani, egli tace dell'Italia ed accenna soltanto, sull'autorità del nostro Jacini, alle *Comunità di famiglia* per la lavorazione del suolo, sottoposte all'autorità di un capo (reggitore, massaio, capoccia, vergaro); comunità che trovansi anche oggi, sebbene in diminuzione, in quelle provincie dell'Italia in cui esiste il sistema di mezzadria, e specialmente nelle nostre Marche, dove si hanno esempi di famiglie che si compongono fino di trenta o quaranta individui. Ma di questa lacuna non è da far colpa all'illustre economista belga, mentre egli non poteva sapere quello che generalmente s'ignora anche fra noi. Noi stessi che constatammo *de visu* l'esistenza delle Comunanze nell'Appennino marchigiano non sappiamo se un tal fatto si estenda a tutta la catena, o sia limitato alla nostra regione soltanto. Nè sappiamo che intorno all'argomento siasi nulla pubblicato in Italia, all'infuori di due memorie del Cassani, professore nell'Università di Bologna, sulle *Partecipanze di Cento e Pieve*.

Sarebbe utile pertanto di illustrare queste speciali istituzioni delle nostre montagne e, investigandone per quanto è possibile l'origine storica, di precisarne l'indole economica e giuridica. I limiti impostici dalla natura di un periodico non ci permettono di distenderci in particolari e di rafforzare con documenti le nostre affermazioni; ma ci obbligano invece a restringerci a pochi e brevissimi cenni, i quali nondimeno saranno di qualche interesse pei lettori dell'*Opinione*, trattandosi di porre in rilievo dei fatti, se non nuovi ed ignorati del tutto, certo poco considerati fra noi.

Le nostre *Communanze, Università, Consorzi degli uomini originari*, come appellansi promiscuamente, sono associazioni di famiglie, che hanno in loro proprietà una certa estensione di suolo, del quale usufruiscono in comune, seguendo in quest'uso dei loro beni norme consuetudinarie vigenti da tempo immemorabile, e che talora trovansi anche raccolte e consacrate in ispeciali regolamenti o statuti. Gli statuti, ove esistono, sono per lo più di data recente e fatti quando il soffio de' nuovi tempi sembrò fosse poco propizio a queste istituzioni.

Delle terre che compongono il patrimonio sociale le Comunanze hanno talvolta il pieno dominio, talaltra soltanto il dominio utile, costituendo esse terre in quest'ultimo caso delle enfiteusi, il cui dominio diretto prima del secolo apparteneva quasi sempre ai comuni, e dopo l'incamerazione de' beni comunali, avvenuta nel 1802, appartiene ai privati o ad altri enti morali. Ma se queste proprietà di enfiteusi hanno il nome e l'esterna apparenza per la divisione del dominio, non ne hanno il carattere originario. Sarebbe perciò un errore il credere che tali terre in altre epoche fossero dai municipi date a coltivare ad un certo numero di famiglie, nella quale ipotesi si avrebbe veramente lo scopo *ad ameliorandum* che costituisce l'enfiteusi. Invece la divisione del dominio, come se ne ha qualche documento, deriva da un fatto frequentissimo nel medio-evo, dalle *oppodiazioni*, che dell'enfiteusi simulavano la natura ed i patti. Come in quei tempi procellosi i privati cittadini, a tutelarsi dalle usurpazioni, ponevano i loro beni sotto la protezione della Chiesa, così le Comunanze per salvare la parte utile del dominio, sacrificarono la loro autonomia e si dettero ad un comune o ad un feudatario.

Ed è da avvertire che anche quelle Comunanze, le quali hanno le loro terre in proprietà assoluta riacquistarono recentemente il pieno dominio di esse. Incamerati nelle provincie marchigiane i beni comunali e posti a pubblica vendita, fu agevole alle Comunanze di ricomprare il dominio diretto de' propri possedimenti; o anche successivamente, quando nelle aste fosse stato aggiudicato a privati, l'affrancarlo, mentre il canone enfiteutico era tenuissimo o quasi nullo, e consisteva conseguentemente all'origine dell'enfiteusi in una pura ricognizione di dominio. È a questo fatto dell'incamerazione de' beni comunali particolare alla nostra regione che deve attribuirsi l'avere le antiche Comunanze potuto riacquistare fra noi se non la politica, l'autonomia economica e giuridica.

Le famiglie che costituiscono il consorzio vivono per lo più riunite in uno stesso villaggio; non tutti però gli abitanti del villaggio da cui la Comunanza prende il

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. BYR

(dal tedesco)

Pazzie! Egoismo mascolino, che vorrebbe mantenere tutto il sesso femminile in una eterna dipendenza. Se il danaro lascia il sudicio alle mani non dovrebbe stringerlo neanche l'uomo.

— Ora non si tratta di ciò... L'animo di una fanciulla dovrebb'esser grande e nobile e tenere alto se stesso; ma codesto invece fu un traffico della libertà.

— Della libertà!.. — esclamò de Bursi col massimo rammarico: — che libertà ha dunque ella venduta? quella tutt'al più di non sposarsi ad un altro. Ma quando quest'altro non c'era, non v'era sacrifizio da fare. Libertà! che razza di libertà era quella ch'ella possedeva, mentre le bisognava cucinare, cucire e far la calza e rattoppare dalla mattina alla sera pe' suoi? Davvero una bella libertà. E adesso invece qual'è la sua schiavitù? Di poter fare ciò che vuole, riposarsi ed andare a spasso anche se non è domenica, di poter dedicare il tempo alla sua coltura ed esser senza pensieri per l'avvenire dei suoi cari. Un cambio terribile davvero! Una tremenda, irreparabile perdita di libertà; se ha pazienza d'aspettare tutt'al più un par d'anni, sarà padrona di una bella facoltà, potrà stimarsi allora ai veramente libera; potrà far la sua scelta per la vita... e *liberamente*. Non alla libertà, ma alla sua dipendenza ha ella rinunziato. Questo è chiaro come il sole!.. non è forse ideale, ma ragionevole!

Ma quand'anche ciò non fosse, il mio giovane amico, quand'anche ell'avesse realmente, come tu dicevi, venduta la propria libertà, neanche allora tu avresti potuto parlare in tono sì sprezzante, anche in quel caso ella non sarebbe stata che di tanto più grande e più nobile, perchè avrebbe subito coraggiosamente il dolore di codesto *traffico* per amore de' suoi! Perchè, posso dirtelo (non supponendo per certo nè punto nè poco di dovere alla amabilità tal trionfo), posso dirtelo che non fu il suo proprio vantaggio quello che la fece decidere, ch'ella non acconsentì subito, nè lietamente, nè senza lotta, anzi che da principio non ne voleva sapere, tanto che quasi m'era venuta l'idea che già qualcuno si fosse insinuato nel suo cuore, sebbene ella non fosse stata quasi mai al contatto di giovanotti. Nondimeno il sospetto m'era entrato, come dico, tanto palese fu il suo spavento sul primo e la ripugnanza da lei dimostrata. A me realmente non avria fatto gran cosa la scoperta, perchè io volevo *donare* non *barattare*, hai inteso? Ma per lei mi saria dispiaciuto ch'ella fosse stata costretta ad un sacrifizio. Perchè fare l'avrebbe fatto a ogni modo, ma per il motivo appunto che non pensava al proprio bene ma a quello della sua famiglia, del suo fratello storpiato, delle sue sorelline minori. Epperò io ti dico ch'ella ha agito in modo nobile e grande, non soltanto saggio e ragionevole .. epperò potrei andare davvero in collera teco, se non avessi festeggiato dianzi appena la nostra riconciliazione.

Lotario era stato commosso da molti sentimenti diversi, durante il caloroso discorso del vecchio. Presentemente si alzò e si accostò ad esso con faccia mortificata, quasi a forza impossessandosi delle mani di lui.

— Perdonatemi! gli disse volgendogli de' begli occhi uno sguardo in cui si leggeva la sincerità: — Io merito davvero la vostra collera; ho profferito un discorso rozzo e superficiale. Ah, noi stimiamo spesso di avere il diritto di fare delle belle tirate, stimiamo di farci i campioni della generosità e della nobiltà e in quella vece commettiamo poi una cosa volgare, oltraggiando la vera elevatezza di biasimo indegno. Perdonatemi, zio!

— E adesso vuoi assumerti la protezione della fanciulla, ora che sai come il padre e il fratello per eccessiva delicatezza e male inteso senso d'onore non volevano aderire al matrimonio e che, per le medesime ragioni, non piglierebbero le difese del diritto di Chiara, quando fosse attaccato apertamente o di nascosto? Per quanto sia il di lei senno e il coraggio, la donna abbisogna il braccio maschile s'alzi a difenderla contro il mondo. Mostrami che io non mi sono ingannato nelle speranze riposte in te. Promettimi di proteggerla, finchè... ebbene, sì, finchè ella stessa si scelga un protettore.

— Eccone in pegno la mia mano! esclamò Lotario con calore: — Io ve lo prometto e lo farò... almeno per quanto sarò in posizione di farlo!...

— Quale altra restrizione è codesta? — chiese il vecchio sorpreso, lasciando andare la mano che aveva afferrata con gioia: chi può impedirti di essere in posizione di farlo?

— Ho detto così per dire... — lo tranquillizzò Lotario con un riso sforzato: — è stato solamente un pensiero che mi attraversò il capo...

— No, no; è qualche cosa di più; — lo interruppe de Bursi con impazienza: — M'ero già avvisto di qualcosa fino da quando salivi la scala. Uomini come te non sono soliti a celare i propri sentimenti e la faccia rivela il segreto che tace la lingua.

— Oh, ma non è cosa che abbia veramente relazione colla promessa che io v'ho fatta!

— Non importa! tu non sei sincero! Fuori la cosa qual è. Tu stesso m'hai dato il diritto di esigerlo, posto che mi hai scelto a tuo zio.

— Ah, questo non era che un voto dell'animo.

— Niente affatto! Io sono tuo zio, e come tale ho i miei doveri verso di te. I tuoi affari vanno male? la tua posizione è minacciata? La crisi generale...

— Non siamo ancora a tal punto... — lo interruppe Lotario con mesto sorriso. — Non si tratta di me in questo momento, ma della sorte di tante povere famiglie. Io sarò in breve costretto a levare molto lavoro. Misuratene voi stesso le conseguenze. La mia posizione non è minacciata, ma temo di non poter radunare denaro quanto basti in tal punto a salvare tante famiglie dalla fame e a rimettere le grandi perdite dell'ultimo tempo.

— Quanto dev'essere elevata dunque la somma, se tu dubiti di poterla raccapezzare?

— Da trenta a quarantamila scudi.

— Molto, molto davvero... — rispose il vecchio, riflettendo.

— Non è vero che voi pure ne dubitate? — chiese Lotario con mestizia. — La metà speravo poterla ottenere senza molta difficoltà, assicurandola alla fabbrica, ma adesso la somma si è accresciuta del doppio... e ciò richiederà degli interessi ben maggiori, se pure troverò una Casa che acconsenta.

— La somma si è accresciuta del doppio? che intendi dire? — chiese de Bursi, fattosi attento.

Lotario raccontò allora brevemente, con grande moderazione, gli ultimi fatti ed il rifiuto di Ugo di fargli nemmeno una cambiale. Il vecchio salse nella massima collera e scattava come una racchetta di qua e di là per la stanza, perchè la narrazione concisa e delicata del giovanotto perfino nella sua giusta collera tuttora generoso, ei la poteva ben completare dalle esperienze fatte da se stesso.

— Tu avrai tutta la somma!... — gridò a un tratto, fermandosi ritto davanti a lui. — Il miserabile furfante!.. Tutta la somma devi avere, agli interessi soliti... verso cambiale; non ho bisogno d'ipoteca. Tu la devi avere! Sebbene io in generale non sia favorevole a speculazioni tanto azzardate e, senza disprezzare i sensi d'umanità, riconosca un confine di là del quale bisogna pensare a sè. Nei tuoi panni io sospenderei il lavoro sino a tempo migliore; potresti frattanto riparare la caldaia e fare sparare il cammino, ma non importa. Devi avere ogni cosa, unicamente perchè il furfante non goda di aver contrariato i tuoi progetti.

— Zio Bursi!... — principiava Lotario giubilante.

Ma il vecchio lo interruppe:

— Zitto! e siedi costì! — gli disse in tono imperioso. — Da uomo d'affari qual sei, tu hai certamente un formulario teco. Stendi subito, dunque, una cambiale a vista. Io non te la presenterò finchè tu non me la domandi. Quarantamila scudi... cifra rotonda! Al più tardi entro tre giorni te l'avrai in contanti... Scrivi dunque.

Mentre Lotario faceva come gli era imposto, fu picchiato sommessamente alla porta, e subito dopo entrò il cameriere porgendo a De Bursi una lettera e aggiungendo che era stata consegnata al portiere in quel punto.

— Di Regina?... — esclamò il vecchio sorpreso, aprendola impazientemente. — Che ci sarà di nuovo?

Percorse rapidamente il biglietto; poi, pestando il piede in terra, lo gettò sul tavolo.

— Me l'ero ideato subito... — esclamò furibondo: — il miserabile l'ha scacciata.

Lotario emise un'esclamazione di sorpresa.

— Il limone è spremuto... — proseguiva il vecchio con gesti minacciosi: — ora si getta. Ma gli sta bene alle donne, benissimo! Gliel'avevo predetto! Chi non vuol credere, deve toccare. Ella si rifugia da me, mi scrive. Già! ora lo zio è buono a qualcosa. Per me può abitare con sua madre a Granita. Ci sarà un bel duetto d'urli, mi figuro, quando saranno insieme. E la bimba ammalata accompagnerà. Purchè non vengano a tormentarmi... se la devono mangiare da sè la minestra. Non avranno occasione di lamentarsi, ma in casa mia mi hanno a lasciare in pace. E adesso lascia che lo dica una volta, per sollevare il mio cuore: caro e buon Lotario, tuo fratello è un birbone!

(Continua)

nune godono de' beni di essa, ma soltanto, come nelle *Allmenden*, le famiglie originarie, che da tempo immemorabile ne usufruiscono. Nè gli avanti diritto, quando si allontanino dal villaggio natio, possono pretendere durante la loro assenza alcuna partecipazione a' redditi sociali. Si gode della comune proprietà in quanto vi si applica il proprio lavoro e in proporzione del bisogno, non altrimenti. I diritti dei *Comunisti* non sono suscettibili perciò di alienazione, nè possono per successione o donazione accumularsi. Non è all'individuo che si ha riguardo, ma alla famiglia. I figli non succedono al padre, ma alla sua morte seguitano a partecipare ai diritti sociali in quanto sono capi di altre famiglie; le donne quindi non vengono mai considerate nell'aggiudicazione degli appezzamenti seminativi.

Il dominio comune come nell' *Allmend* svizzera si compone di tre parti distinte: il bosco, il pascolo e la terra coltivabile (*Wald, Weide, und Feld*).

Nel bosco ognuno si provvede del combustibile necessario al proprio consumo e del legname indispensabile agli usi domestici ed agrari, ma non può, così dell'uno come dell'altro, fare oggetto di commercio. Norme speciali e particolareggiate ci occorrono negli statuti tendenti ad ottenere la conservazione dei boschi e l'uso ordinato di essi, prescrivendosi anche da qualche statuto il taglio periodico, come richiede un buon sistema di coltura forestale. Il pascolo si esercita nei boschi di alto fusto, nei cedui dopo qualche anno dal taglio, nei prati naturali dopo la fienatura, nei campi seminativi dopo le raccolte, e nei terreni incolti a questo solo uso destinati. Il numero dei capi del bestiame che ciascuna famiglia può tenere viene spesso limitato, e per ogni capo pagasi dal proprietario una tassa all'Amministrazione consorziale. Della parte coltivabile ogni famiglia ha diritto di avere un qualche appezzamento per suo uso esclusivo, ma l'aggiudicazione ne è sempre temporanea. Tali appezzamenti chiamansi *ranchi* (?) o *cese* (da *coedere*), il che suona luoghi diboscati; cosicchè, *fare una cesa*, *fare un ranco* significa tagliare un tratto di bosco per ridurlo a campo seminativo. Le *cese*, tanto per impedire che l'utente esca dai confini assegnatigli, come per preservare le colture dal bestiame vagante, debbono essere ricinte da siepi o da muri che si costruiscono con pietre senza cemento. Esercitandosi un sistema di coltura estensiva, imposto dalla natura del suolo e dal clima, per il quale il frumento si avvicenda col maggese e l'agricoltura si associa alla pastorizia, le *cese*, dopo la messura, debbono aprirsi, affinchè le mandre possano andarvi a pascere ed apportino al terreno il beneficio della concimazione. Tutti i partecipanti alla Comunanza si uniscono in assemblea o Congregazioni generali, ove si trattano gli affari di maggiore importanza. Per l'ordinaria amministrazione vi è una Commissione o Congregazione speciale con un presidente o prefetto, nelle mani del quale sta il potere esecutivo. Quando la Comunanza è bene ordinata, havvi anche un segretario, un tesoriere o camerlengo, e dei guardiani. Annualmente si fa il conto consuntivo e preventivo, e si compilano le tabelle per l'aggiudicazione alle varie famiglie dei campi seminativi.

Tale è l'organizzazione economica ed amministrativa delle nostre Comunanze, le quali, come il lettore ben vede, hanno una perfetta somiglianza con le comunioni agrarie delle epoche primitive di cui tiene parola il Mommsen nella sua storia romana, e con le *Allmenden* della Svizzera, illustrate dal Laveleye. L'unica differenza sostanziale che intercede fra le *Allmenden* e le nostre Comunanze è l'essere queste soltanto istituzioni economiche mentre quelle sono anche istituzioni politiche e si annodano all'organismo dello Stato. Tanto la comunanza ha un carattere semplicemente economico, che in alcuni statuti è con espressa disposizione prescritto non potere il prefetto del Consorzio essere alla sua volta priore, anziano od impiegato municipale, *dovendo l'Amministrazione consorziale rimanere sempre disgiunta da quella del comune*. Precauzione questa ben naturale e consigliata dal passato. Le Comunanze poterono appunto conservarsi in quanto i loro beni vennero considerati come appartenenti all'ente municipio.

Noi abbiamo considerato le Comunanze nella loro forma più piena ed in ciò che hanno di uniforme. Quasi tutte però contano norme e consuetudini loro esclusive, intorno alle quali non giova quì dilungarci. Inoltre, come abbiamo già accennato, non tutte hanno un pieno dominio nelle loro terre, ma di esse godono soltanto il dominio utile; nè tutte posseggono de' campi seminativi, ma si restringono ad avere soltanto dei boschi e dei pascoli. Così dalla Comunanza si passa gradatamente al semplice diritto d'uso sui pascoli e sui boschi, alla *servitù di pascere e legnare (servitus pascendi atque legnandi)* come chiamasi comunemente fra noi; la quale evidentemente si connette a quella e non è altro fuorchè la traccia di quella forma primitiva della proprietà già in altre epoche comune e che solo in alcuni luoghi, per speciali condizioni del suolo e per le conseguenti necessità dell'industria, ha potuto perdurare più a lungo, e talvolta, come nel caso delle nostre Comunanze, giungere insino a noi nella sua integrità attraverso alle vicissitudini dei secoli.

E a questa persuasione ci conforta il fatto che i diritti di uso non si estendono quasi mai a tutto il territorio comunale e a tutti gli abitanti del comune, ma si limitano agli abitanti di un villaggio e ad una zona intorno ad esso che in alcuni luoghi chiamasi la *cassa* del villaggio. Impropriamente i diritti di uso prendono il nome di servitù, ed è un errore il considerarli come diritti accessori che siansi sovrapposti al diritto principale del proprietario, mentre è più ragionevole di credere sia avvenuto il contrario. Il diritto degli utenti rappresenta la primitiva occupazione naturale del suolo, quando il suolo *è res nullius*; il diritto del proprietario invece ha origine feudale e rappresenta l'usurpazione o la protezione, che nel medio evo vale presso a poco lo stesso.

E qui crediamo doverci arrestare, sebbene molte cose rimarrebbero a dire intorno a questo argomento assai più vasto che a prima giunta non sembri, e meritevole di ben altro svolgimento di quello da noi dato in questa breve notizia che non sarà stata tuttavia del tutto inutile se avrà posto in chiaro l'opportunità d'intraprendere uno studio accurato intorno alle condizioni della proprietà feudiaria nella nostra regione a pro della storia patria e della scienza. E per vero ci sembra che la perduranza della proprietà collettiva nelle nostre montagne sia un fatto ancor più saliente che non l'esistenza di essa in alcuni Cantoni della Svizzera. Immedesimandosi l'*Allmend* col comune può credersi la costituzione politica avere favorito colà la conservazione della proprietà collettiva; ma l'essersi conservata tra noi, ove la Comunanza ha un carattere puramente economico, e l'avere perdurato nonostante la dominazione romana che instaurò in ogni dove il *dominium quiritarium*, nonostante l'azione assorbente esercitata nel medio evo dalla Chiesa, dai Signorotti e dai municipii, nonostante l'influsso della odierna legislazione civile ed economica ad essa decisamente contraria, è tale un fenomeno che ci richiama a considerazioni ben più importanti e viene a dimostrarci sempre meglio che gli umani istituti, quando vengono determinati da condizioni naturali, hanno in sè una tal forza di resistenza, cui la prepotenza, i pregiudizi, la volontà delle maggioranze e le disposizioni di legge non valgono sempre ad annientare.

GUIDO VALENTI.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

L'Accademia delle scienze — Il dormitorio — Una ballerina — Conferenza del professor Tommasi — I diplomi falsificati — Ascensione — L'onor. Mancini.

Napoli, 23 febbraio.

(X) L'Accademia R. di scienze, lettere ed arti tenne ieri l'ordinaria tornata e nominò socio residente il prof. Polignani, e soci corrispondenti i prof. Luigi Miraglia e Isia. Il 17 marzo, come già vi ho scritto, l'Accademia si riunirà per la prima volta in tornata pubblica, e l'onor. Bonghi dirà in un discorso le ragioni di questa novità. Annunzierà pure che alla fine di ogni anno sarà premiato il miglior lavoro ammesso alla lettura delle pubbliche tornate, avendo l'Accademia stabilito un fondo di 20 mila lire, per i lavori degni di esser premiati.

Fu fondato dieci mesi or sono un pubblico dormitorio intitolato dal gran nome di Vittorio Emanuele, e in questi dieci mesi ha già dato un risultato degno di onorevole menzione. Gl'individui ricoverati durante la notte in questo dormitorio furono 404, così distinti: notai 2, avvocati 22, maestri di scuola 20, scrivani 24, pensionisti 13, ex-impiegati 20, farmacisti 2, giovani d'usciere 8, monaci cercanti 14, sacerdoti 10, comici 12, stampatori 18, battitori d'oro 23, ebanisti 7, indoratori 9, tappezzieri 17, intagliatori 15, sarti 32, cuochi 30, domestici 18, calzolai 16, falegnami 24, sellai 7, fabbricatori 28, cantinieri 15, caffettieri 20, barbieri 12, mendicanti 15, spazzini 17, venditori ambulanti 34. Di questi 404 individui, 270 erano di Napoli, 134 delle provincie. Oltre di essi furono spediti dalla questura al pubblico dormitorio altri 226 individui.

È una dolorosa statistica questa, se si pon mente non solo alla qualità delle persone ricoverate, ma anche al loro stato, imperocchè dei ricoverati, 100 erano ammogliati.

Si consideri infatti la condizione dei ricoverati e si vedrà che notai, avvocati, farmacisti, pensionisti, operai, tutti si sono visti nella dura necessità di procurarsi un tetto apprestato dalla privata carità, per quelle classi infime e miserrime che sono dedite al lavoro duro, pesante, da cui ritraggono scarsissimi lucri. Tristo stato di una grande città come questa, che presenta lo spettacolo di un lusso esagerato che contrasta tanto con la più desolante miseria di certe classi, a cui la vergogna o il sentimento della propria dignità vieta di mostrare alla luce del giorno i cenci luridi, e di stendere la mano in cerca della elemosina.

Sopra queste ignorate e segrete miserie sarebbe necessario che si volgesse l'occhio benefico della carità dei napolitani, mediante istituzioni provvide, atte a salvare dalla fame e dalla vergogna esseri che lo stimolo del bisogno non sospinge ad azioni degradanti, e che nascondono alla fioca luce di un pubblico dormitorio tutti gli stenti che rischiara la luce, odiosa per essi, del giorno.

La riforma delle Opere pie tante volte propugnata, così fortemente invocata, è sempre un desiderio per questa città, e resterà tale, finchè non sorga un uomo che sappia volerla, ed un governo che la compia, come uno dei voti che merita a preferenza di ogni altro di esser soddisfatto.

L'incendio sviluppatosi nell'appartamento del sig. Tauroni divampò anche al terzo piano, bruciando tutte le masserizie della ballerina signorina Pesce, la quale potè salvarsi, grazie ai pompieri.

Ieri al Circolo filologico l'illustre prof. Tommasi ha fatto una conferenza sul tema: Vita e nutrizione. Ha esaurito la sola prima parte dell'argomento, e si è riserbato di trattare, dell'altra parte in una prossima tornata.

Una gran folla assistè ieri all'ascensione dell'areonauta Bondet, il quale partì nel suo globo dal largo del Plebiscito ed andò a cadere nella via S. Polito.

È atteso qui l'on. Mancini, il quale dovrà patrocinare presso i nostri tribunali una importante causa.

La Magistratura

Con reali decreti, in data del 22, sono state prese le seguenti disposizioni nel personale della Magistratura giudiziaria del Regno:

Di Marco cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo, nominato presidente della Corte straordinaria d'assise di Termini-Imerese per l'anno 1880.

Loffredo cav. Saverio, consigliere di Corte d'appello presso la sezione di Potenza, tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Albini cav. Achille, consigliere di Corte d'appello presso la sezione di Modena, tramutato alla Corte d'appello di Bologna.

Abate cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello presso la sezione di Potenza, tramutato alla Corte d'appello di Messina.

Lo Jacomo cav. Alfonso, consigliere presso la Corte d'appello in Catanzaro, tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Ossia cav. Efisio, consigliere presso la Corte d'appello d'Ancona, destinato a servire presso la Corte d'appello di Firenze.

Ricci cav. Giovanni, id. di Ancona, id. di Trani.

Amadini cav. Gian Giacomo, id. in Cagliari, id. di Ancona.

Dorelli cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello a Bologna, id. di Ancona, continuando temporaneamente nella attuale applicazione al ministero di grazia e giustizia.

Balestra cav. Mario, presidente del tribunale civile e correzionale di Parma nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Parma.

Marchesini cav. Rodolfo, id. id. di Bologna, id. id. di Bologna.

Rizzuto cav. Giambattista, id. id. di Termini-Imerese, id. id. di Palermo.

Comandoli Carlo, id. id. di Montepulciano, id. effettivo di Catania.

Patti Giovanni, id. id. di Caltagirone, id. effettivo di Catanzaro.

Corti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, temporaneamente applicato alla Procura generale di Torino, tramutato a quella Corte d'appello.

Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte.

Bergonzi Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Parma, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

Rossi comm. Giovanni consigliere presso la Corte di Trani, e Todeschi Settimio giudice del tribunale civile e correzionale di Udine, collocati a riposo a loro domanda, ed il primo col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Alessandrini cav. Alessandro procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, applicato temporariamente alla procura generale presso la Corte di appello di Catania, tramutato a Lagonegro.

Tocco Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto ministeriale del dì 8 corrente, richiamato in servizio a datare dal 1° marzo, e contemporaneamente tramutato ad Isernia.

Galatro cav. Giovanni, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Torino con incarico dell'istruzione dei processi penali, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Pisa Giuseppe, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

Baratti Pietro, avvocato avente i requisiti richiesti dall'art. 133 dell'ordinamento generale giudiziario, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Verona.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio

(6ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

EMO-CAPODILISTA (nuovo deputato del 2° collegio di Padova) presta giuramento.

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo.

PRES. La discussione sull'esercizio provvisorio si farà domani essendo il progetto urgente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRES. Continua la discussione sul capitolo relativo alle ferrovie. La parola spetta all'on. Luzzatti per lo svolgimento della sua interrogazione sulle tariffe ferroviarie (Segni d'attenzione).

LUZZATTI ricorda le notizie corse circa ai negoziati per la Convenzione pel servizio ferroviario tra l'Italia e le amministrazioni ferroviarie austro-ungariche per la questione delle tariffe.

Gli pare gravissimo questo problema e nei rispetti internazionali e negli interni.

L'Italia affrontò gravi sacrificii per schiudere alla vaporiera i valichi alpini. Noi avremmo creduto di ottenere i risultati sperati, ma non è così; non è stato così pel passato e, se non mutiamo sistema, non sarà così per l'avvenire.

Tutti sanno quale fosse la sopratassa sulle merci che dalla Svizzera entrano in Italia pel Moncenisio, quantunque attenuata in questi ultimi tempi.

L'oratore chiede al ministro qualche schiarimento che le rassicuri che sul valico della Pontebba non si avvereranno i guai lamentati nel valico del Moncenisio.

Esamina l'applicazione delle tariffe sulla Pontebbana e dimostra che la Südbahn ha congegnato le sue tariffe in guisa che la ferrovia della Pontebba non giova al traffico internazionale e di transito. Da ciò la convenienza delle trattative iniziate.

L'oratore domanda se sia vero che si stabilì o si domandò di far le cose in modo che alla competenza della Pontebbana verrebbe sottratto un transito che le spetterebbe.

Espone fatti e considerazioni per dimostrare il danno che, dal punto di vista commerciale, reca il congegno delle tariffe sia Milito, in modo che quasi sarebbe come se la Pontebbana non esistesse.

Esamina i rapporti della Società ferroviaria austriaca e le condizioni rispettive delle linee in esercizio e le condizioni del trasporto.

Teme assai che ciò che avvenne per la Pontebba sia per avvenire pel Gottardo. Che faciamo pel Gottardo? Noi spendiamo molti milioni, la maggior parte della spesa, senza avere grande influenza nel regolare le tariffe ferroviarie. Noi abbiamo mezzi per influire e dobbiamo adoperarli. Prega il ministro di dare una categorica risposta su questo argomento.

Accenna alla politica ferroviaria di Bismarck, esponendo in che consista, e chiede al ministro dei lavori pubblici se l'amministrazione italiana seconderà la Germania, se resisterà nella questione delle tariffe pel servizio cumulativo; insomma si esponga il programma.

Dimostra la necessità che la Camera discuta la questione delle tariffe ferroviarie, finora sottratta all'esame del Parlamento, malgrado la sua importanza economica e commerciale. (Bene)

Crede che alle Convenzioni ferroviarie debba essere applicato il sistema che si adottò pei trattati commerciali.

Parla del R. decreto 11 dicembre con cui si approvò la Convenzione ferroviaria coll'Austria-Ungheria. Ha qualche dubbio che una legge occorresse per approvare quella Convenzione ed espone le ragioni costituzionali sulle quali il suo dubbio si fonda, chiedendo schiarimenti al ministro dei lavori pubblici e a quello degli affari esteri, affinchè il suo dubbio sia dissipato.

L'oratore chiede poi schiarimenti al ministro circa all'allacciamento per Primolano, ricordando l'impegno solenne inscritto per questo tronco nella legge del 1879.

Eccita il ministero a dar opera coraggiosa ad una riforma radicale delle tariffe ferroviarie interne, resa necessaria dai nuovi accordi in servizio cumulativo che si stanno preparando.

Esamina le tariffe di transito vigenti e dice che sono congegnate in guisa da favorire, in molte circostanze, il commercio estero a danno del nazionale e da favorire anche il contrabbando. Cita le tariffe pel petrolio, pel caffè, ecc., per dimostrare la gravezza del problema e l'urgenza di provvedere.

Quali sono gli intendimenti del ministero? Si coordineranno le tariffe interne colle internazionali?

Svolge importanti considerazioni sulla questione ed eccita il governo a non adottare sistemi che concludono in un protezionismo a rovescio.

Conchiude esprimendo il desiderio che l'Europa conosca i nostri intendimenti di tutelare i nostri legittimi interessi senza nuocere a quelli generali, e di essere cordiali ma non sospettosi (Bene, segni d'approvazione e applausi).

PRES. La parola spetta all'on. Vollaro.

VOLLARO svolgendo un'interrogazione da lui presentata al ministro dei lavori pubblici sull'andamento di tutti i servizi ferroviari e sul servizio di sorveglianza esercitato dai regi commissari, accenna ad alcuni inconvenienti che egli potè verificare sulla ferrovia Foggia-Cervaro.

DEL GIUDICE ha avuto anch'egli occasione di verificare gl'inconvenienti accennati dall'on. Vollaro. Osserva che nelle corse celeri delle Calabro-Sicule si procede con una certa regolarità, la bisogna cambia per le altre corse; gl'impiegati si abbandonano ad una noncuranza che fa dispetto.

Dice che i ritardi di treni in quelle linee, sono una cosa ordinaria, specialmente nel tronco Buffaloria di Cassano-Cosenza, i cui treni arrivano abitualmente con una, due, fin tre ore di ritardo. Osserva anche che nessun provvedimento per evitare questo sconcio suole prendersi. Spera che il ministro dei lavori pubblici vorrà prendere delle misure energiche per riparare agli inconvenienti lamentati.

FILÌ ASTOLFONE lamenta anch'egli alcuni inconvenienti sul servizio ferroviario sulla linea Canicatti e Messina. Chiede al ministero una fermata al comune di Comitini, fermata chiesta molte volte; dimostra i vantaggi che avverrebbero a quel comune per questa fermata; spera che il ministero vorrà provvedere.

DI SAMBUY risponde alle osservazioni dell'on. Pasquali e si meraviglia dell'accusa che questi ha lanciato alle Associazioni costituzionali di preoccuparsi degli impiegati ferroviarii per mire elettorali. L'onor. Pasquali avrebbe diritto di lagnarsi se l'Associazione costituzionale di Torino dicesse che egli ha fatto il suo discorso, perchè molti impiegati ferroviari sono elettori a Piacenza (Ilarità).

L'oratore risponde ad altre osservazioni dell'on. Pasquali e dice di non aver mai portato lo spirito di parte nella questione ferroviaria, che tanto interessa l'economia nazionale.

Ricorda di aver sempre chiesto miglioramenti nei servizi ferroviarii ai ministri della Destra e della Sinistra.

Dice che la Destra non è colpevole se l'esercizio governativo fu applicato da chi assolutamente non lo voleva.

Osserva che non fu rispettata la legge nella scelta del direttore dell'esercizio, che devea essere gradito al Consiglio d'Amministrazione. È la Destra imputabile degli errori dell'esperimento dell'esercizio governativo? Nemmen per sogno.

Nessuno può credere che l'attuale sia un vero esperimento d'esercizio governativo. È la Destra responsabile, se le spese necessarie non si fanno e se si pensa ad abolire le tasse, rendendo impossibili quelle spese?

È la Destra che nominò il Consiglio d'amministrazione contro il quale parlò energicamente l'on. Pasquali?

L'oratore conchiude ripetendo, circa a quel Consiglio, le parole dell'on. Sella, *canonici boni viri, capitolum mala bestia*. (Ilarità, bene)

CAIROLI (pres. del Cons.) ripresenta, in nome del ministro dell'interno, il progetto di legge sulla riforma elettorale. Ne chiede l'urgenza e l'iscrizione all'ordine del giorno dopo i bilanci, come era stato deciso nella Sessione precedente.

La Camera aderisce.

PRES. Essendo il progetto di legge iscritto all'ordine del giorno, sono aperte, fin da ora, le iscrizioni degli oratori.

CAIROLI presenta, a nome del ministro dell'interno, un progetto di riforma della legge comunale e due altri progetti pei prestiti ai comuni e sugli impiegati dei disciolti Consigli delle provincie meridionali, già presentati nella Sessione precedente.

I progetti sono ripresi allo stato in cui erano nella Sessione precedente.

PRES. L'on. presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

CAIROLI. L'on. Luzzatti espose qualche dubbio sulla costituzionalità del R. decreto con cui fu approvata la Convenzione ferroviaria coll'Austria. Io ero convinto che non occorresse l'approvazione del Parlamento, perchè la Convenzione era l'esecuzione di una legge e concerne doveri e attribuzioni del potere esecutivo. D'altronde, la Convenzione era urgente e il Consiglio dei ministri ritenne che il voto del Parlamento non fosse indispensabile.

LUZZATTI chiede la parola.

PRES. L'avrà a suo turno. Ora la parola spetta all'on. Lugli.

LUGLI risponde a qualche osservazione dell'on. Di Sambuy e parla a lungo di varie questioni del servizio ferroviario e delle condizioni del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia.

CAVALLETTO parla brevemente indirizzando al ministro raccomandazioni.

[illegible], premesse alcune considerazioni sull'impossibilità che vi sieno ora rivalità fra Venezia e Genova, fa osservazioni sulla necessità di aumentare il materiale ferroviario, secondo gli interessi del governo. Si riserva di parlare, al rispettivo capitolo, della ferrovia dei Giovi.

PASQUALI parla per fatto personale in risposta all'on. Sambuy.

LUZZATTI dichiara che riserva la questione relativa al decreto d'approvazione della Convenzione ferroviaria internazionale per la discussione del bilancio degli affari esteri, aderendo alla domanda del presidente del Consiglio.

SAMBUY risponde all'on. Lugli e dichiara di non aver mai fatto questione di partito nei servizi pubblici.

[illegible] (relatore) riassume molte delle osservazioni svolte nella discussione, dando schiarimenti su alcune delle questioni accennate dai vari oratori.

VOLLARO e DEL GIUDICE pronunziano brevi parole per fatto personale.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Comizio agrario. — I membri del Comizio agrario di Roma sono stati ricevuti stamane da S. M. il Re.

L'on. sindaco Ruspoli li ha presentati.

Ricevimento in casa Teano. — Ieri sera in onore degli esploratori della *Vega* ebbe luogo un ricevimento in casa del principe di Teano, presidente della Società geografica. Vi intervennero numerose le notabilità della scienza e della aristocrazia romana. Quest'ultima è intervenuta senza distinzione di partiti nei saloni si cortesemente ospitali di casa Teano, per rendere il meritato omaggio a quegli intrepidi campioni della geografia.

Questa brillantissima serata può dirsi che ha chiuso le feste, con cui la Società geografica seppe degnamente onorare il soggiorno del prof. Nordenskiöld e dei suoi compagni in Roma. Pare però che non tutti siano a questo riguardo intieramente soddisfatti, almeno a giudicarne da alcuni lagnanze, cui ha aperte le sue colonne qualche giornale della capitale.

Noi siamo ben lontani dal voler entrare in tale argomento, tanto più che la Società geografica essendo una istituzione intieramente privata non si pare sia il caso di discutere de' suoi atti e delle cose sue, come se si trattasse di una amministrazione che sostenuta dallo Stato avesse dei doveri verso il pubblico. Del resto che qualche inconveniente abbia potuto verificarsi in simili circostanze non è forse del tutto impossibile, ma crediamo però di poter assicurare che molte delle cose dette in proposito dai malcontenti sono inesatte e insussistenti.

E poichè siamo su questo discorso, notiamo che fu realmente spiacevole che per la sua assenza da Roma il ministro della pubblica istruzione non abbia potuto assistere alla Conferenza di domenica ed al pranzo che ebbe luogo la sera stessa all'Hôtel Continental, secondo aveva avuto dalla Società geografica formale invito, come lo ebbero i suoi colleghi degli esteri e della marina, che vi intervennero in persona.

Camera di commercio. — Riunitasi la Camera di commercio ed arti di Roma il dì 21 corrente, il presidente Venturi apriva l'adunanza, esprimendo caldi sensi di compianto e di encomio alla memoria del defunto barone Michele Lazzaroni, consigliere della Camera stessa, a nome della cui famiglia il consigliere Tittoni ringraziava della parte presa nelle cerimonie funebri per l'estinto, il concorso alle quali attesta l'affetto e la stima di cui godeva.

Appartenendo egli, come giudice, al tribunale di commercio di Roma, si procedeva quindi alla formazione della terna per la nomina del successore.

Si prendeva dipoi a trattare dei grandi bassorilievi scoperti nelle escavazioni fatte l'anno 1877 sulla piazza di Pietra a cura della Commissione archeologica comunale, la quale, animata da lodevole intendimento, li faceva depositare nel cortile del palazzo costruito nella detta piazza sugli avanzi del tempio di Nettuno, già creduto di Antonino Pio, manifestando il proposito che ivi fossero conservati ed avessero degna sede, a testimonianza topografica ed istorica dell'antica decorazione del monumento. L'architetto incaricato dalla Camera a riferire sul loro collocamento, nell'opinione che rivestissero anticamente il podio sottoposto alle colonne del Tempio, proponeva di restituirli nel posto primitivo, creando nella detta piazza un fossato largo . . metri dal plinto delle colonne, difeso da una griglia in ferro; ed esibiva all'uopo un progetto, che fu rimesso al ministero dell'istruzione pubblica, acciò, ravvisandolo commendevole, ne assumesse l'esecuzione, avvegnachè l'indole del proprio istituto non consentisse alla Camera di erogare in lavori archeologici il danaro dei contribuenti commerciali. La Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, cui fu commesso dal ministero l'esame del progetto, compiute le necessarie investigazioni e visite, riteneva, a voti unanimi, che i bassorilievi in discorso non potevano appartenere al tempio di Nettuno, nè vi era perciò ragione di conservarli sul luogo; opinava invece che ivi fossero riuniti tutti i frammenti che appartengono alla decorazione del Tempio suddetto, e principalmente il resto della cimasa della sua cornice di coronamento, che trovasi nel *Tabularium*, al Campidoglio; e manifestava da ultimo il desiderio che fosse isolata la parte superiore delle colonne ancora esistenti del medesimo Tempio dal prospetto delle finestre del secondo piano, per rendere in vista l'architrave di marmo e la sua decorazione.

Poco innanzi che fossero comunicate alla Camera tali risoluzioni, la Commissione archeologica comunale, considerate le difficoltà insorte per restituire i bassorilievi alla loro pristina sede ed il deperimento a cui potevano andar soggetti nel loro presente deposito, significava alla Camera stessa il divisamento di ritirarli e trasportarli in Campidoglio, come monumenti di proprietà comunale. Altro partito non rimaneva quindi alla Camera che quello di annuire alla proposta della Commissione archeologica comunale pel trasferimento dei basso rilievi, il cui deposito nel cortile del palazzo costituisce un ostacolo permanente alla prosecuzione de' lavori di restauro, ed è causa di ripetute proteste per parte degli intraprendenti: riservandosi in pari tempo di provvedere alla riunione sul luogo dei frammenti dell'antico tempio, ed all'isolamento della parte superiore delle colonne, da eseguirsi, se sarà riconosciuto possibile, a spese del ministero.

Altro argomento di discussione fu l'esito della conferenza tenuta tra i rappresentanti della Società delle ferrovie romane, del ministero dei lavori pubblici, della direzione generale delle gabelle, del comune di Roma e della Camera di commercio per lo allacciamento a mezzo di binari della stazione ferroviaria di Roma con l'attiguo edificio doganale. Nella conferenza predetta si stabiliva in massima il collocamento di due binari dal lato della dogana che guarda la stazione e di un terzo binario lungo il lato posteriore della dogana, congiunti tali binari da due piattaforme poste sull'angolo formato dai due lati della dogana, e destinati i due primi binari, l'uno ai vagoni in arrivo e l'altro ai vagoni di ritorno, ed il terzo allo scarico delle merci. Si stabiliva altresì di aprire una strada di accesso ad un cortile adiacente alla dogana dal lato della via San Lorenzo per la permanenza dei carri addetti al carico delle merci, i quali oggi ingombrano il viale di Termini e lo deturpano con gli avanzi di paglia, di legname e di altra specie, onde resta sminato il terreno. Nell'assentire alle disposizioni enunciate, la Camera invitava la presidenza ad adoperarsi con ogni premura per la pronta loro esecuzione, affine di far paghi una volta i voti legittimi e gl'interessi del commercio romano.

Le altre deliberazioni prese dalla Camera erano relative alla tariffa daziaria del comune di Viterbo, allo smarrimento dei titoli di rendita al portatore e ad alcune nomine dei pubblici mediatori e di spedizionieri doganali.

Riparazione. — Giovedì, alla Scuola professionale femminile, avranno luogo gli esami dei corsi normali di lavori donneschi.

Tutte le maestre delle scuole comunali erano state, con circolare dell'ufficio di istruzione municipale, invitate alle lezioni di quei corsi, lasciando bensì loro la facoltà di prepararsi altrimenti, ma ritenendole sempre obbligate tutte di presentarsi agli esami, che avrebbero avuto luogo al chiudersi dei corsi stessi.

Nel n. 45 del nostro giornale, noi esponemmo alcune considerazioni in ordine alla poca utilità di quei corsi in genere ed alla nessuna convenienza in ispecie di renderli obbligatorii per tutte le maestre di Roma.

Ora sappiamo che dall'ufficio di istruzione è stata diramata alle scuole una circolare, nella quale, *all'ultima ora*, si dichiara che all'esame dei corsi normali debbono presentarsi le sole maestre tirocinanti.

Noi manteniamo ferme tutte le nostre considerazioni fatte, specialmente nell'intento che non abbiano a ripetersi in avvenire gli inconvenienti che lamentiamo: però vogliamo anche lealmente prender atto di questa *riparazione*, che, se da un lato attesta della giustizia dei nostri reclami, è indizio dall'altro di una certa ragionevolezza nell'ufficio di istruzione municipale.

Esperimenti di trasporto. — Dal Comando del 2° reggimento Bersaglieri ci è inviata la seguente lettera:

Roma, 24 febbraio.

Nel comunicato da Tivoli in data 21 corrente inserto nel n° 53 del periodico l'*Opinione*, ove si allude all'esperimento di trasporto in tramway eseguito da un battaglione di questo reggimento da Roma a Tivoli, fra le altre cose leggesi che « non si sapeva come ne sarebbe uscita la Commissione speciale creata dal ministero della guerra coll'incarico di notarne i segnati vantaggi, ecc. ecc. »

In omaggio alla verità, tengo a far conoscere a codesta onorevole Direzione, a scopo di rettifica, che quanto in proposito è stato asserito in quel comunicato non è esatto, poichè il ministero della guerra non nominò Commissione di sorta per assistere a quell'esperimento di semplice trasporto di truppe, che del resto riuscì perfettamente, e la cui iniziativa fu presa dalla Direzione del Tramway Roma-Tivoli, ed effettuato previa autorizzazione di questo Comando di Divisione.

Con profonda osservanza mi dichiaro

Devotissimo

Colonnello PAVESI.

Ringraziamo l'egregio colonnello Pavesi della sua cortese rettifica e ne prendiamo

atia. Constatiamo inoltre che non era allora punto le conclusioni del nostro corrispondente di Tivoli, il quale a ragione afferma che, essendovi una legge del Parlamento che assegna alla prima categoria l'intera linea Roma-Sulmona, manca di base qualunque esperimento e tentativo che voglia impedire la piena applicazione della legge.

Pranzo al Quirinale. — Al pranzo dato al Quirinale ai membri della spedizione svedese erano presenti, oltre agli illustri esploratori ed al tenente Parent, i due presidenti fondatori della Società geografica Negri e Correnti, il presidente effettivo principe di Teano, i vice-presidenti Malvano, Bariola ed Allievi, il segretario della Società, Dalla Vedova, e i due segretari del Comitato africano, Adamoli e Baratieri.

Dopo il pranzo, S. M. s'intrattenne a lungo a conversare famigliarmente cogli singoli invitati, lasciando in tutti, come al solito, l'impressione della sua massima cortesia e perfetta conoscenza delle varie questioni geografiche, nautiche e commerciali.

Cenno necrologico. — Il commendatore Almachilde Pieri, avvocato costituito procuratore generale al Supremo Tribunale di guerra e marina, vittima di una breve malattia, cessava di vivere ieri, 24 febbraio, nell'ancor vegeta età d'anni 56.

Il comm. A. Pieri, che aveva il grado di generale, e che era figlio di quell'eminente criminalista che fu Gaetano Pieri, già ministro di S. A. R. Carlo Lodovico di Borbone, duca di Lucca e Piombino, era nato a Lucca nell'ottobre del 1824, e, terminati gli studi legali, dal 1848 in poi prese parte a tutte quante le campagne dell'indipendenza italiana.

Piccolo Corriere

Procuratori. — Ci si comunica il seguente avviso:

« Nella sera di giovedì, 26 febbraio corrente, a ore 8 precise, sarà tenuta una riunione nella sala del Circolo Filodrammatico, via Torre Argentina, palazzo Sinibaldi, per intendersi definitivamente sugli affari da trattarsi nella prossima adunanza generale. Serva ciò di avviso a coloro che intendono di intervenire a questa preparatoria adunanza. »

Raccomandiamo il *definitivamente*.

Corso di telegrafia. — La Lega romana per l'istruzione del popolo aprirà, col giorno 4 marzo, il corso di telegrafia teorico-pratico maschile e femminile, che doveva cominciare col 4 novembre u. s., differito in causa del corso speciale preparatorio agli esami pei 25 posti di ausiliari e 5 di ausiliarie, annunziato dalla Direzione generale dei telegrafi in data del 1° ottobre 1879 testè terminato.

A maggior vantaggio degli alunni, la Lega ha riunito tanti insegnanti quante sono le materie richieste dal programma governativo per gli esami di concorso.

Sezione maschile.

Telegrafia teorico-pratica, Luigi Vernazzi — Fisica e chimica, ing. prof. F. Paparozzi — Geometria, disegno lineare, ing. prof. F. Paparozzi — Geografia, prof. Filippo Porena — Lingua francese, prof. Adolfo Nalli.

Sezione femminile.

Telegrafia teorica, Luigi Vernazzi — Telegrafia pratica, sig. Vernazzi, direttrice — Aritmetica, ing. prof. F. Paparozzi — Geografia, prof. Filippo Porena — Lingua francese, professore Adolfo Nalli.

Orario. — Per la sezione maschile, dalle 7 alle 10 pom. — Per la sezione femminile, dalle 2 alle 5 pom.

La scuola sarà nel solito locale, palazzo del Monte di Pietà, scala A, num. 10.

Le inscrizioni si accettano a tutto il 3 marzo nel locale suddetto, dalle 11 ant. alle 5 pom., ove sarà ostensibile il programma dell'insegnamento e le condizioni per l'ammissione.

Ricevimento. — Questa mattina il conte Paar, ambasciatore straordinario d'Austria, ed il marchese De Thomar, ambasciatore straordinario di Portogallo, presso la Santa Sede, si sono recati col personale delle ambasciate al Vaticano a felicitare Leone XIII per il secondo anniversario della sua esaltazione al Pontificato.

Disgrazia. — Oggi un cavallo, attaccato ad un piccolo carro da trasporti, vista la mano del cocchiere, si è dato a precipitosa fuga: una guardia municipale si è gettata coraggiosamente al collo del cavallo ed è riuscito a fermarlo sulla piazza di San Carlo al Corso, avanti al Caffè di Roma. Il vetturino, gettato giù dal carretto, ha avuto rotto un braccio ed è stato condotto all'ospedale della Consolazione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
24 febbraio 1880

STAZIONI	Barometro a 0° e al livello del mare	Termometro	Direzione del vento	Velocità del vento	Stato del cielo 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	756,8	+ 2,7	E	8	Tutto coperto	—
Venezia (2)	755,9	+ 7,4	E N E	10	Tutto coperto	Calmo
Torino (3)	755,8	+ 10,8	Cal.	—	Coperto	—
Genova (4)	758,4	+ 11,7	S W	6	Coperto	Legg. mosso
Pesaro (5)	756,6	+ 4,6	N	16	Nebbioso (N. U.)	Tranq.
Firenze (6)	756,2	+ 10,5	W	Debole	Tutto coperto	—
Roma (7)	757,1	+ 10,3	W S W	21	Coperto	—
Foggia (8)	757,8	+ 16,7	W	21	Coperto	—
Napoli (9)	758,8	+ 12,6	W S W	14	Coperto	Tranq.
Lecce (10)	758,8	+ 16,0	W	22	Coperto	—
Cagliari (11)	750,2	+ 12,5	W N W	Calmo	Coperto	Tranq.
Palermo (12)	761,1	+ 14,8	W S W	10	Coperto	Mosso

(1) Nebbie umide nella notte.
(2) Pioggia e nebbie umide nella notte.
(3) Minimo al mattino + 4,1.
(4) Minimo al mattino + 8,7.
(5) Pioggia iersera; nebbie umide da stamattina alle 3 pom. Massimo + 10,1.
(6) Minimo + 4,5; massimo + 11,2. Fra le 7 ant. e mezzodì pioggia ad intervalli per mm. 1,6.
(7) Poca pioggia mista a grandine a riprese dopo le 3 pom. d'ieri; a sera tarda sereno. Libeccio forte dopo mezzodì. Minimo + 5,7. Massimo + 12,3.
(8) Iersera lampi a SW, bella pioggia.
(9) Minimo al mattino + 9,8. Massimo dopo mezzodì + 13,2. Pioggia iersera.
(10) Minimo + 10,7; massimo + 12,0.
(11) Minimo + 6,5; Massimo + 12,0. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì; pioggia con grandine dopo mezzodì. In tutto per mm. 9.

Osservazioni meteorologiche del 23 febbraio 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 757,2.

Termometro centigrado : massimo = 13 1
minimo = 7,9.

Umidità assoluta a mezzodì = 87
media = 7,93.

Vento dominante. S.E.

Stato del cielo. Nuvolo con pioggia a riprese dopo il mezzodì e nel pomeriggio con lampi e tuoni a 1 ora 1₁2 pom. — Barometro incerto.

Pioggia in 24 ore. 9mm,8.

Consiglio provinciale di Roma

Seduta del 24 febbraio.

Presidenza del consigliere Cancelli, con l'assistenza del commissario regio, comm. Petitti Mazzoleni, prefetto di Roma.

La seduta è aperta alle ore 6 1₁2 pom.

È data lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

L'ordine del giorno reca la continuazione della Relazione fatta dalla Commissione consigliare dei lavori.

È approvato senza discussione il progetto della Ortana, Comunione 5 al Carnacchio; della Cassia Sutrina al 5° chilometro fra Capranica e Sutri; della Maremmana Inferiore; Deviazione presso Zagarolo; della Cassia Sutrina, Correzione presso la Capranica, della Tiburtina, Valéria, Sublacense presso la Moletta di Arsoli.

Non essendo pronte altre Relazioni di lavori stradali, si procede alla continuazione del bilancio.

Pres. Dichiara che i consiglieri chiamati a far parte della Commissione di stralcio sono i seguenti: Marucchi Guido, Vannutelli, Celani, Narducci, Zeppa.

Sono poi approvate le categorie 1.a e 2.a del titolo 1° — Spese ordinarie.

Sull'articolo 6 della categoria 3.a — Istruzione pubblica — riguardante il conto dell'Amministrazione del Collegio-Convitto Provinciale, dopo la Relazione della Commissione fatta dal consigliere Salvatori, prende la parola il consigliere

Ferrero Gola. Domanda se è vero che erano state dirette delle carte all'usciere, state invece sequestrate dal presidente.

Pres. Dice che si tratta di giornali e che i giornali si comprano, ma non si distribuiscono in seduta.

Ferrero Gola. Ne fa formale questione al Consiglio, credendo che il presidente non possa trattenere una corrispondenza suggellata. Si rifiuta di procedere se sull'incidente non delibera prima il Consiglio stesso.

Zeppa. Crede che la questione debba trattarsi in seduta segreta.

Vitaliani. Ritiene che almeno la lettera chiusa, unita ai giornali, debba essere restituita al consigliere Ferrero Gola.

Pres. Abbandona la sala per andare a prendere le carte sequestrate, e tra un pacco di giornali ritira una lettera che consegna al consigliere Ferrero Gola.

Ferrero Gola. Dichiara chiuso l'incidente e tornando alla questione del Convitto-Provinciale, chiede che la discussione sull'amministrazione abbia luogo in seduta segreta.

Vitaliani. Crede indispensabile fare una larga discussione in proposito.

Alessandri. Si associa alla proposta del consigliere Ferrero Gola.

È approvata la proposta di rinviare la discussione sul proposito in seduta segreta a domani sera.

Sono approvate quindi senza osservazioni le altre categorie del titolo.

Titolo II — Spese straordinarie — Categoria I — Acquisto della caserma al Popolo.

Ferralli. Espone delle ragioni per cui crede poco vantaggioso l'acquisto della caserma da parte della provincia e domanda alla Deputazione se non vi sarebbe qualche ragione per cui il Consiglio potesse recedere dalla deliberazione presa in antecedenza di procedere all'acquisto stesso.

Sono approvate, dopo qualche osservazione fatta dal relatore e dalla Deputazione, tutte le categorie di questo titolo.

Essendo l'ora tarda, il seguito del bilancio è rinviato a domani, e la seduta è levata alle ore 11.

Domani seduta pubblica e segreta.

Il Congresso di Otoiatria

Nel 1876 i membri del Congresso internazionale di Otoiatria, radunatosi allora a New-York, deliberarono che il successivo Congresso si dovesse tenere a Milano nel 1880, dove era stata parimenti ordinata la prossima riunione del Congresso di oftalmologia. La Commissione preparatoria, composta del dott. Voltolini, di Breslavia, presidente, del prof. dott. Moos, di Heidelberg, del prof. dott. A. Politzer, e del dott. Loewenberg, di Parigi, ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Sarebbe desiderabile che il nostro Congresso procedesse e seguisse la riunione degli oftalmologi che si terrà a Milano nel 1880. Noi vorremmo, inoltre, pregare i nostri confratelli italiani di voler preparare e dirigere il Congresso degli otoiatri, d'accordo colla Commissione internazionale, perchè sarebbe impossibile di condurre a buon fine l'opera senza il loro prezioso concorso. Conformemente a queste considerazioni, la Commissione internazionale ha l'onore di associarsi i seguenti signori:

« Il sig. E. de Rossi, di Roma, presidente; i signori dottori Sapolini e Rostellini di Milano, membri della Commissione italiana.

« La Commissione internazionale sarebbe lietissima, se i signori de Rossi, Sapolini e Rostellini, la partecipassero senza indugio la loro accettazione. Essa si dichiara anticipatamente pronta ad aiutare con tutte le sue forze la Commissione italiana nel compimento dell'opera comune. E prega nello stesso tempo il prof. de Rossi, presidente della Commissione italiana, di mettersi in comunicazione col prof. Voltolini, di Breslavia, presidente della Commissione internazionale. »

Al Congresso degli otoiatri auguriamo prospero e felice successo. La dichiarazione del Comitato internazionale e la scelta del prof. E. de Rossi a presidente del Comitato italiano ci fanno testimonianza della grande considerazione in cui è tenuto all'estero questo dotto e valoroso scienziato.

Annunzio bibliografico

Ferdinando Bosio e le sue opere, di C. P. R. — *Brescia. Tipografia provinciale* 1879

L'autore di quest'opuscolo passa in rassegna le opere di Ferdinando Bosio e le analizza ad una ad una con mente acuta e serena. Non diremo i singoli giudizi che sopra il Bosio pronunzia. Intendiamo di annunziare questa pubblicazione e non di scrivere un articolo. Ma la pittura dell'animo ritraendo altresì le fattezze dello scrittore, stimiamo di dover riprodurre almeno la descrizione dell'animo e della mente di Ferdinando Bosio, con cui l'autore conchiude il suo opuscolo: « Bosio ha animo mite e tempra fortissima; fra tante occupazioni a cui lo costringe la sua carica faticosa, trova tempo e luogo di lavorare degnamente per la letteratura del suo paese: esempio di tenace volere sotto morbide apparenze; di forti propositi sotto l'amabilità più cortese, egli è uno degli scrittori che più onorano il Piemonte, che gli diede i natali; e l'arte a cui ha consacrato la sua vita con tanto e sì nobile entusiasmo. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera abbiamo udito il Saggio privato della Regia Accademia filarmonica. Ne discorreremo nella prossima Rassegna musicale.

— Giovedì a sera avrà luogo, al teatro Apollo, la beneficiata della valente ed applauditissima prima donna signora Dalti. Si rappresenterà la *Lucia di Lammermoor*, nella qual'opera, la signora Dalti avrà a compagni il tenore Ambrosi, il baritono Battistini e il basso Roveri.

— All'Argentina proseguono le prove dell'opera: *Napoli di carnevale*, del maestro De Giosa che andrà in iscena sabato.

Spettacoli del 25 febbraio

Apollo — Riposo.
Argentina. — *Crispino e la Comare* (ore 8).
Metastasio. — Riposo.
Valle. — *Nitiche* (ore 8).
Quirino. — *Fri-Fri* (ore 6 e 9 1₁2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — L'*Italia militare*, dopo aver riferito l'ordine del giorno della Camera di plauso per la costruzione del *Duilio*, soggiunge:

Il ministero della marina, nel dar notizia ai comandi in capo dei dipartimenti marittimi e della squadra permanente del detto ordine del giorno perchè sia portato a conoscenza dei loro dipendenti, espresse la certezza che il personale della regia marina saprà corrispondere alla fiducia che i rappresentanti della nazione in esso ripongono.

— La regia corazzata *Terribile* è giunta a Brindisi il 20 corrente, ed il 21 partiva da Santa Caterina per Montevideo la cannoniera *Scilla*.

Lo stesso giorno approdava a Spezia la corazzata *Maria Pia*, ed il 22 la corazzata *Palestro* dava fondo al Pireo.

— Il vice-ammiraglio comm. Martini Federico ha assunto il comando in capo della squadra permanente il 21 corrente, alzando le insegne di comando sulla regia corazzata *Principe Amedeo*.

Il Comune di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

Ieri terminarono le conferenze fra la Giunta municipale e la Commissione liquidatrice, la quale invierà ufficialmente quanto prima il progetto per la relativa approvazione al Consiglio comunale; dopo di ciò, il progetto stesso sarà dalla Commissione sottoposto all'approvazione del governo.

Orribile delitto a Sarzale. — Il *Corriere di Mondovì* scrive:

Il giorno 18 corrente, nella frazione Mariono alla cascina Nuova, certo Barruero Giovanni, detto *Signoria*, d'anni 75, avendo avuto qualche contestazione per affari d'interesse col proprio figlio Giulio, d'anni 35, afferrato un fucile, lo esplose contro quest'ultimo, e colpitolo all'addome, lo rese all'istante cadavere.

La vittima lascia quattro figli. L'uccisore è tuttora latitante.

Un incendio e i soldati. — Leggiamo nella *Provincia di Treviso*:

Un incendio ha avuto luogo l'altro ieri a Didone in una casa colonica del signor Mazzolini.

Il pronto soccorso recato da un distaccamento dell'8° reggimento bersaglieri, potè salvare la casa e limitare l'incendio nelle stalle e nei fienili.

Credesi che il danno sia di qualche rilevanza.

Nave affondata. — La *Gazzetta di Messina*, del 18 scrive:

Ier l'altro notte, verso le ore 3, la tartana italiana *Buon Gesù*, veniva, presso Stromboli, affondata dal piroscafo francese *Provence*.

Furono salvati, Placido Di Donna, Vincenzo Castagna, Aniello Deluzi, Carmine Monte, quest'ultimo con una gamba amputata; scomparvero Francesco Castagna e Aniello Di Donna.

Il *Provence*, non ostante fosse piroscafo postale, poggiò in questo porto per sbarcare i superstiti e fare le sue dichiarazioni.

Questa spettabile Capitaneria ha fatto alloggiare i superstiti in locanda, fornendoli di tutto il necessario, e quest'oggi ossia li spedirà in Napoli.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale civico, dove l'egregio cav. Camandò, capitano del Porto, e il sig. La Corte suo ufficiale, gli sono stati personalmente prodighi di attenzione e di cura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, fra le altre:

A grand'ufficiale della Corona d'Italia:

Incagnoli comm. Angelo, deputato al Parlamento;

Heath barone Roberto, console generale in Londra.

2. Legge 1° febbraio che approva la convenzione 31 ottobre 1874 tra il governo, il municipio e la provincia di Piacenza per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili e costruzione di un carcere cellulare giudiziario in Piacenza.

3. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 1° febbraio, che approva le modificazioni delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione, dovuto agli ufficiali e ai militari di bassa forza della R. marina.

2. R. decreto 1° febbraio, che approva una modificazione al regolamento per l'armamento del naviglio dello Stato.

3. R. decreto 1° febbraio, che autorizza il comune di Catania ad accettare il dono Currò, e lo erige in ente morale col titolo di « Fondazione Currò. »

4. R. decreto 22 gennaio, che istituisce in Potenza una Scuola d'arti e mestieri.

5. Disposizioni nel personale dei notai.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Proseguendosi oggi nella Camera la discussione del capitolo del bilancio dei lavori pubblici concernente le ferrovie, l'onor. Luzzatti, con un discorso assai importante, trattò la questione delle tariffe ferroviarie in servizio cumulativo. Egli dimostrò che, specialmente sulla ferrovia Pontebbana, le tariffe della Sudban, Società rivale, sono congegnate in guisa da far perdere all'Italia il frutto dei sacrifici fatti per aprire quel valico alpino. L'on. Luzzatti richiamò l'attenzione del Parlamento e del Governo su tutto il problema delle tariffe ferroviarie, sì interne che internazionali, indirizzando al ministero molteplici gravissime domande ed esponendo dubbi che produssero viva impressione nell'Assemblea. L'onor. deputato sollevò pure la questione di costituzionalità del R. decreto con cui fu approvata la Convenzione ultima internazionale ferroviaria coll'Austria-Ungheria, dichiarando di dubitare che per legge quella Convenzione dovesse sancirsi.

Su questa e su tutte le questioni da lui accennate, l'on. Luzzatti espose considerazioni elevate, che la Camera ha ascoltato attentissimamente, rendendo omaggio, con frequenti segni d'approvazione, alla competenza somma dell'oratore.

L'on. presidente del Consiglio, prendendo la parola sul dubbio di costituzionalità esposto dall'on. Luzzatti circa al decreto d'approvazione della Convenzione ferroviaria, disse che il Consiglio dei ministri ritenne sufficiente un regio decreto, perchè la Convenzione era esecuzione d'una legge e perchè vi era urgenza di approvarla.

Egli dichiarò che la discussione su quel decreto potrà farsi in occasione del bilancio degli affari esteri, e a questo rinvio aderì volontieri l'onor. Luzzatti.

Gli on. Vollaro, Del Giudice e Fili parlarono di servizi speciali su alcune linee e l'on. Sambuy rispose con energia di parola e con vigore di ragioni alle osservazioni di ieri dell'onor. Pasquali, dimostrando infondate le accuse che alla Destra si lanciano pel pessimo servizio ferroviario attuale e provando che non può ritenersi l'esperimento presente un servizio governativo.

L'on. Lugli trattò questioni specialmente relative allo stato del materiale e l'onor. Indelli, relatore, diede schiarimenti su alcune questioni speciali.

Domani parlerà l'onor. ministro dei lavori pubblici.

La riforma elettorale

Il presidente del Consiglio ripresentò oggi alla Camera, in nome del ministro dell'interno, il progetto della riforma elettorale politica, chiedendo che il progetto stesso sia ripreso allo stato in cui era quando la Sessione precedente fu chiusa. La Camera ha aderito alla domanda dell'on. ministro e il progetto di legge fu iscritto all'ordine del giorno, secondo la deliberazione presa nella Sessione precedente.

La legge comunale e provinciale

Un progetto di riforma della legge comunale e provinciale fu oggi presentato alla Camera dall'on. capo del gabinetto. Il progetto, pel quale non fu chiesta l'urgenza, è stato rinviato agli uffici.

L'esercizio provvisorio

Domani, mercoledì, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge sulla proroga, a tutto marzo, dell'esercizio provvisorio dei bilanci. L'on. Crispi presentò oggi la relazione della Commissione generale, favorevole per necessità amministrative, alla proroga.

Costituzione degli Uffici del Senato

Ufficio I — Presidente Negri di San Front, vice-presidente Corsi Luigi, segretario Cencelli, commissario per le petizioni Moroselli.

Ufficio II. — Presidente Saracco, vice-presidente De Filippo, segretario Verga C., commissario per le petizioni Trombetta.

Ufficio III — Presidente Torelli, vice-presidente Errante, segretario Pantaleoni, commissario per le petizioni Vitelleschi.

Ufficio IV — Presidente Amari, vice-presidente Cusa, segretario Norante, commissario per le petizioni Maiorana-Calatabiano.

Ufficio V — Presidente Serra, vice-presidente Mauri, segretario Pissavini, commissario per le petizioni Chiesi.

Costituzione della Commissione permanente di finanza.

Duchoquè, presidente — Saracco, vice-presidente — Verga C., segretario — Giovanola — De Cesare — De Filippo — Cambray-Digny — Martinelli — Bembo — Lampertico — Trombetta — Beretta — Bruzzo — Cavallini — Casati.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 24. — Il Consiglio comunale ha nominato oggi tre nuovi assessori, che sono i signori Volere, Florenzano, Testa.

— Il capitano Bove darà nell'Università di Napoli due conferenze, la prima venerdì per gli studenti, la seconda domenica per un gran numero d'invitati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Seduta della Camera. — Dopo il discorso di Rouher, la discussione generale sulle tariffe doganali fu chiusa. La discussione degli articoli comincerà lunedì.

Parigi, 23. — I documenti promessi dal governo russo per dimostrare la colpabilità di Hartmann sono arrivati e saranno consegnati al governo francese.

È falsa la voce che l'ambasciata tedesca siasi immischiata in questo affare perchè Hartmann si era dichiarato da principio suddito prussiano.

Il principe di Hohenlohe è partito per Berlino.

Berlino, 23. — Seduta del Reichsrath. — Approvasi la proposta di sospendere la istruttoria giudiziaria contro i deputati socialisti Fritzsche ed Hasselmann, i quali, malgrado l'espulsione, comparvero al Reichsrath.

I conservatori votarono contro questa proposta.

Approvansi quindi i bilanci di alcuni ministeri, senza modificazioni.

Durante la discussione il ministro della guerra negò che la probabilità di una prossima guerra abbia dato luogo al nuovo progetto militare.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando delle fortificazioni che la Russia ha l'intenzione di costruire alla frontiera occidentale, dice che queste fortificazioni hanno lo scopo di destare nel popolo russo l'impressione che la Russia tema un attacco della Germania. Da ciò, soggiunge il giornale, ad una effervescenza ostile, non havvi gran tratto.

Londra, 24. — Lo *Standard* dice che la voce relativa ad un immediato scioglimento del Parlamento è prematura, ma se però i membri irlandesi continuano a prolungare le discussioni, il governo non avrà altra risorsa che lo scioglimento.

Lo stesso giornale annunzia che si tratta di modificare la Costituzione della Bulgaria, aumentando l'autorità del principe e limitando la rappresentanza nazionale a 50 deputati, metà nominati dal principe e metà eletti dalla popolazione. Sarebbe inoltre creato un Senato composto di 15 membri, e si introdurrebbe la censura della stampa.

Buda-Pest, 24. — La Camera dei deputati continua a discutere il bilancio.

Koloman Szell critica l'ottimismo del ministero riguardo alla situazione finanziaria, e dice che egli accetta il bilancio, ma che non può accordare la sua fiducia al governo.

Tisza risponde ai diversi oratori, e dichiara che principale compito del governo sarà per l'avvenire la costruzione di molte ferrovie secondarie.

La Camera dei Signori ricusò di accordare l'autorizzazione di procedere contro Majthenyi pel suo ultimo duello.

Buda-Pest, 24. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che Mazuranic, governatore della Croazia, ha dato la sua dimissione, e che gli succede il conte Ladislao Pejacsevich.

Berlino, 24. — Il Granduca Nicolò è arrivato e fu ricevuto dai principi Carlo e Federico Carlo che l'accompagnarono al palazzo dell'ambasciata russa.

Bucarest, 23. — Un avviso della Camera sindacale degli agenti di cambio di Parigi annunzia che le azioni della Banca di Romania saranno ammesse alla Borsa di Parigi.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Serajevo che alcuni vagabondi nei distorni di Plewlje tirarono contro una pattuglia austriaca, senza però ferire nessuno. Quattro individui furono arrestati.

Berlino, 24. — Seduta del Reichsrath. — Stosch, capo dell'ammiragliato, rispondendo ad Haenel, dice che non intende di dare ulteriori spiegazioni sulla catastrofe del vascello *Il Grande Elettore*.

Haenel presenta quindi una proposta, nella quale invita il governo a presentare un rapporto sulle catastrofi di quel vascello.

BORSA DI COMMERCIO

Roma	23	24
Rendita Italiana 5 0₁0	89 05	89 10
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0₁0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	715 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarda n. em. 3 0₁0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 24 febbraio 1880.

Le favorevoli disposizioni di sabato e di domenica che sembravano dovessero continuare alla Borsa di Parigi, non ebbero lunga durata, e, dopo la chiusura di ieri in reazione, i Boulevards della sera furono anche più deboli. Ciò ha bastato per farci nuovamente cadere in uno stato di completa inazione, di cui la nostra Borsa di questa mattina fu la prova più completa. E mentre alla Guida ufficiale, per uno strano contrasto, gli affari furono attivi, e la Rendita sostenuta da 89 15 a 89 10 ex-coupon, per fine si fu inattivissimi e deboli da 91 30 a 91 22 1₁2.

Meno fermi ancora dopo l'apertura di Parigi, in ribasso di 10 centesimi, e, su dispacci di altre piazze italiane, si chiuse da 91 20 a 91 17 1₁2.

Non ebbero oggi miglior sorte nè i prestiti nè i valori.

Fecero sola eccezione le Fondiarie Santo Spirito, che restarono domandatissime a 401, con poca offerta a 403, e le Azioni Gas, che ebbero qualche transazione a 715 contanti, ma di pochissima importanza.

Le Azioni Banca Generale da 590 50 a 592, e le Azioni Acqua Marcia da 704 a 708.

Cambi incerti, e anch'essi pochissimo animati.

Francia 110 85; Londra 27 91; Oro 22 33; Parigi Chèques 111 72 1₁2.

Tutto il resto a prezzi nominali, con pochissima variazione da ieri.

Firenze	23	24
Rendita italiana 5 0₁0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 35 c	22 30 c
Londra 3 mesi	27 95 c	27 94 p
Francia a vista	111 00 ch.	111 00 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	418 — n	417 25 c
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	900 1₁2 n	904 — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

CONSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0₁0 godim. 1° gennaio 1880

23	24
91 42 1₁2 fm	91 22 1₁8 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	23	24
Rendita franc. 3 0₁0 amm.	83 90	83 75
» » »	82 45	82 30
» » 5 0₁0	116 42	116 25
Rendita italiana 5 0₁0	81 65	81 35
Ferrovie lombardo-venete	198 —	198 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	277 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	133 —	133 —
Obbligazioni lombarde	260 75	261 —
Obbligazioni romane	— —	335 —
Londra a vista	26 22 1₁2	25 32
Cambio sull'Italia	10 3₁8	10 5₁8
Consolidato inglese	98 3₁16	98 1₁4

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 24, ore 9 40 pom.

Ammortizzabile 3 %, 83 90.

Rendita francese 3 %, 82 30. Premi 82 90 dont 50 prossimo.

Id. id. 5 %, 116 31. Premi 116 45 dont 25 fine, 117 17 dont 50 prossimo.

Italiano 5 %, 81 40. Premi 81 65 dont 50 quindici marzo.

Ungherese 6 %, 87 43.

Egiziano 6 %, 297. Premi 299 dont 5 prossimo.

Turco 5 %, 10 85. Premi 11 50 dont 25 prossimo.

Vienna	23	24
Mobiliare	307 25	306 30
Lombardo	90 80	90 70
Banca anglo-austriaca	150 60	159 10
Austriache	277 —	278 —
Banca nazionale	841 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 36 1₁2	9 40 1₁2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 80	46 65
Cambio sopra Londra	117 30	117 50
Rendita austriaca	72 40	72 16
» » in carta	71 57	71 45
Union-Bank	124 40	124 —
Rendita austr. nuova (oro)	85 50	85 50
Rendita ungherese nuova	102 22	101 85

Berlino	23	24
Mobiliare	546 50	542 50
Austriache	479 50	476 50
Lombarde	157 —	155 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 32	20 32
Rendita italiana	82 20	81 75

Londra	23		24	
Cons. inglese	98 3₁16	— — a — —	— —	— a — —
Rendita ital.	80 7₁8	a — —	80 5₁8	a — —
Spagnuolo	16 3₁8	a — —	16 3₁8	a — —
Turco	11 —	a — —	10 7₁8	a — —
Egiz. nuovo	56 3₁4	a — —	57 1₁2	a — —
Ottomano (71)	67 —	a — —	67 1₁4	a — —
Argento fino	52 —	a — —	52 1₁2	a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Gaspare Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.°
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 91 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed AVVISI:
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 25
3ª . . . . . . dopo la firma del gerente . . L. 1 50

Stabilimento dell'Ed. Edoardo Sonzogno. Succursale di Roma.

LA CAPITALE
GAZZETTA DI ROMA

col 1.° Marzo 1880, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, dell'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA
di EMILIO RICHEBOURG

il rinomato autore della *Figlia maledetta*, delle *Due culle*, dell'*Andreina l'ammaliatrice*, ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo romanzo di FORTUNATO DU BOISGOBEY:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE col nuovo anno ha realizzato importantissimi miglioramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE col nuovo anno ha quasi raddoppiato il suo testo ordinario, mercè il cambiamento dei caratteri, la compattezza della composizione e col l'occupare, per le notizie commerciali d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE col nuovo anno ha esteso assai il suo servizio telegrafico particolare per l'interno come per l'estero, mercè corrispondenze telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE col nuovo anno, per la varietà, la quantità e la qualità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è oggi incontrastabilmente il giornale politico quotidiano meglio informato e più completo che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE col nuovo anno pubblica contemporaneamente in appendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti e tradotti espressamente per lei.

LA CAPITALE col nuovo anno offre ai suoi abbonati premj gratuiti e facilitazioni speciali.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce *gratis* a tutti i suoi Abbonati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di romanzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa di ciascun lavoro.

LA CAPITALE col nuovo anno offre sconti speciali ai suoi Abbonati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni periodiche dello Stabilimento Sonzogno.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce *gratis* un numero di saggio a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Roma a domicilio	20 —	11 —	5 50
Franco di porto nel Regno	24 —	12 —	6 —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (ere)	40 —	20 —	10 —
Africa, America del Nord	60 —	30 —	15 —
America del Sud, Asia, Australia	80 —	40 —	20 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Premj gratuiti agli Abbonati.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA, ricco di finissime incisioni. — 2. Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato, di ALESSANDRO DUMAS, intitolato: GUERRA DI DONNE: un volume in-4, di pagine 200, con 38 incisioni.

NB. *Per riceverlo franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per le spese di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di EMILIO SOUVESTRE, intitolato: RICCO E POVERO: un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

NB. *Per riceverlo franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo del giornale LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale LA CAPITALE a ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio della CAPITALE a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi con lettera all'Amministr. della CAPITALE a Roma.

MANUALE ECLETTICO DI RIMEDI NUOVI
di GIOVANNI RUSPINI
Ottava edizione

In questa edizione rifusa e notevolmente aumentata alla consueta storia d'ogni medicamento nuovo, al processo per ottenerlo, alle sue proprietà, agli usi ed alle dosi, vi sono aggiunti i principali ANTIDOTI

Un vol. in-16 di 800 pagine, L. 7.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra angolo Piazza Pietra) N. 91 (accanto all'Albergo Cesari).
Spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PASTA PETTORALE
del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lactucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che la scienza non lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte asmatiche, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta asmatica nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2. 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

IRRIGATORI
Dott. EGUISSIER
per INIEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

	N.	L.	
Di rame verniciato dal	1	12	cad
» »	2	14	»
» »	3	16	»
Argento	2	20	»
Figurati eleganti	2	30	»

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano. — In Roma alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).
Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Alle Signore Eleganti
Cosmetici
CH. FAY, Profumiere di Parigi
per abellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Bianco des Sultanes)	flac.	L. 2 50
» in pasta	scat.	» 2 25
Polvere in polvere	»	» 2 —
Glicerina profumata	flac.	» 2 —
Rosso da Teatro vegetale	scat.	» 1 50
Depilatorio in polvere	»	» 5 50

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

Palazzo di San Donato

MARTEDI' 1° MARZO 1880 E GIORNI SEGUENTI
avrà luogo

A FIRENZE AL PALAZZO DI SAN DONATO

In seguito al cambiamento di residenza del suo proprietario
la vendita al pubblico incanto
DI

TUTTI GLI OGGETTI D'ARTE

ed altri esistenti nel Palazzo di San Donato e sue dipendenze come MARMI, BRONZI, PORCELLANE, OREFICERIA, TAPPEZZERIE, ARAZZI, STOFFE, MOBILI

QUADRI

LIBRI COMPONENTI LA BIBLIOTECA, VINI CARROZZE, PIANTE RARE ADORNANTI LE SERRE, ecc. ecc.

I Cataloghi stanno preparandosi e si troveranno presso i signori:
CHARLES PILLET, Commissario perito 16 rue de la Grange-Batelière, a Parigi.
CHARLES MANNHEIM, perito, 7 rue Saint Georges, a Parigi.
VICTOR LE ROY, perito dei Musei Reali del Belgio, 18, rue des Chevaliers, a Bruxelles
INCARICATI DELLA VENDITA,

nonchè presso i Negozianti di Quadri e d'oggetti d'arte delle principali città d'Europa
IL CATALOGO ILLUSTRATO NON COMPRENDERA' MENO DI DUECENTO ILLUSTRAZIONI DEI PRIMARI ARTISTI

Catalogo illustrato su carta colorata delle Cartiere del Marais, Prezzo 50 franchi
Id. Id. su carta Whatman . . . . . » 100 »

Il prezzo del Catalogo sarà destinato per metà AI POVERI DI FIRENZE, e per l'altra metà all'opera di compimento della facciata della celebre cattedrale fiorentina: IL DUOMO.

Si può sottoscrivere fin d'ora presso i signori Charles Pillet, Charles Mannheim et Victor Le Roy.

Si sottoscrive pure senza spese a FIRENZE: alla Prefettura di Firenze, palazzo Riccardi indirizzandosi al Sig. Domenico Barbadoro, addetto al gabinetto del Prefetto; al Palazzo del Municipio di Firenze, Palazzo Vecchio, indirizzandosi ai signori Rodolfo Gianelli e Giovanni Battista Balzani, addetti al gabinetto del Sindaco; presso i signori Maquay Hooker e C., banchieri, 5, via Tornabuoni, e alla Cancelleria del palazzo di San Donato, e alla librairie de l'arte, Parigi 33 Avenue de l'Opéra e Londra, 134 New Con Street.

Le domande del Catalogo ordinario e le sottoscrizioni al Catalogo illustrato devono essere indirizzate ai signori Maquay Hooker et C.ia, Banchieri, Piazza di Spagna, Roma.

PRODOTTI ALIMENTARI
della Società degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX a Montreux, Svizzera.

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIORI AVENALINE
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	all'ovo ed la farina	Gusto aggradevole

LATTE CONDENSATO marca Avenches. Fabbricato a Avenches, Svizzera.
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.
Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., in Milano via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre come le lavare il colore. — Il pezzo centesimi 40.
Deposito A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91

... dolori, reumatismi, contusione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato Fayard e Blayn. Non si confonda questo prezioso medicamento colle

CARTA FAYARD e BLAIN

Carte Chimiche. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Mery N. 10; in Milano, presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91. — In Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

OPPRESSIONI — RAFFREDDORI — **ASTHMES** — NEVRALGIE
AFFUMICATORE PETTORALE (Sigarette Espic)
Il fumo ascende aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. ... Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.
Roma, stessa Ditta Via di Pietra 91

GOTTA : REUMATISMI
Guarigione con il LIQUORE : PILLOLE del Dottor Laville di Parigi
[illegible]

Prevenzione
PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ
DELL'ACQUA FLORIDA
DI Murray e Lanman
devesi fare il seguente
indispensabile esame

Osservisi contro la luce qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato, che serve d'inviluppo a ciascuna bottiglia e leggansi le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo è falsificato, quando ... (illegible) ... TALE CONTRASSEGNO ... applicata parimenti a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia è speciale ... firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP
NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY
[illegible]
Deposito generale per l'Italia in Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

PER GLI STOMACHI DEBOLI
Bicchieri di Quassio
coi quali si ottiene l'Acqua amara, tonica, fortificante, corroborante.
L. 2 e L. 2 50 ciascuno

Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PETTORALE VAUQUELIN
[illegible]

PARISINE
Acqua di bellezza per la epiglottera
Impedisce la caduta e l'imbiancamento dei capelli e rende a quelli già imbianchiti il loro colore naturale senza tingerli.
Fr. 6 il flacone.

ALTHEINE
[illegible]

GREMBIALI IMPERMEABILI per le nutrici
[illegible]

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIP (Provence)
[illegible]
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ... Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari).
Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. VITO
Guarigione coi Confetti Antinervosi del D.r Gelineau
[illegible]

LA SORDITA'
GUARITA COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL
infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle Goccie di Tornebull si guarisce in poco tempo ... Flacone L. 2.
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.
In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH — S.te MARIE
[illegible]

BORSA IMPERMEABILE
PER ACQUA CALDA
IN GOMMA ELASTICA
[illegible] — Costa L. 14. ... MANZONI e C., via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Non più Copaive! Non più Mercurio
GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE
delle Gonorree ...

INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE
ed i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compressive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA
[illegible]
Tutti i ... 50 codesti numero.
Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano - Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale ... in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Una buona cosa!

« Sì, » esclamava la signora Duchesne, di Nuova-York, dell'età di 70 anni, « la SALSAPARIGLIA DI BRISTOL è una buona cosa. Con sole sette bottiglie della medesima io guarii del reumatismo che mi tenne per cinque anni confinata nel letto ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Garcia, ricco gentiluomo di Avana, Cuba, « la SALSAPARIGLIA e le PILLOLE DI BRISTOL sono buone: questi rimedii mi guarirono da un'erpete, dopo di aver esperimentati molti altri medicamenti infruttuosamente, sicchè io li raccomando ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Botafogo, uno dei più conosciuti uomini di affari in Buenos Ayres, « io non dubito asserire che riposo la mia vita alla SALSAPARIGLIA DI BRISTOL. Undici bottiglie della medesima mi hanno risanato da una affezione scrofolosa che andava logorando la mia esistenza ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva Roberto Wilkins, povero bracciante in Montreal, Canadà, « io era divenuto completamente impotente per una malattia di fegato che mi opprimeva già da due anni. Dodici bottiglie della SALSAPARIGLIA DI BRISTOL e tre delle PILLOLE mi ridonarono una perfetta salute ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Giorgio Fagans, giovane appartenente alla elegante società di Melbourne, Australia, « molte volte si contraggono delle malattie per imprudenza, come accade a me, però con quattro sole bottiglie di SALSAPARIGLIA ho ottenuto una pronta e radicale guarigione ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, disse Tommaso Hanlon, arricchito minatore d'oro in Folsom, California, « io era sovraccaricato da malattie. Febbri intermittenti ed infiammatorie mi accidevano, quando presi la SALSAPARIGLIA e le PILLOLE DI BRISTOL, e dopo tre mesi del loro uso divenni un uomo sano ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » dice un farmacista di Lima, Perù, « io vendo più SALSAPARIGLIA DI BRISTOL e PILLOLE che alcune altre delle medicine dello stesso genere insieme: esse hanno una sorprendente e valida reputazione ed effettuano centinaia di cure ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » disse uno dei più ricchi negozianti di Rio Janeiro « la SALSAPARIGLIA DI BRISTOL mi tolse al letto d'infermità, mentre sembrava disciogliersi tutta la mia costituzione; i miei medici non potevano darmi soccorso e disperato m'indussi a provare il suddetto rimedio, il quale mostrò d'essere la richiesta panacea, effettuando una cura perfetta ».

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

LA VULNÉRINE
GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le ammaccature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti ed antiche senza regolarle, le ulcere varicose ed altre, e fa scomparire in breve il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.
[illegible]
Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 e in Roma, stessa Ditta via di Pietra, N. 91. — Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.